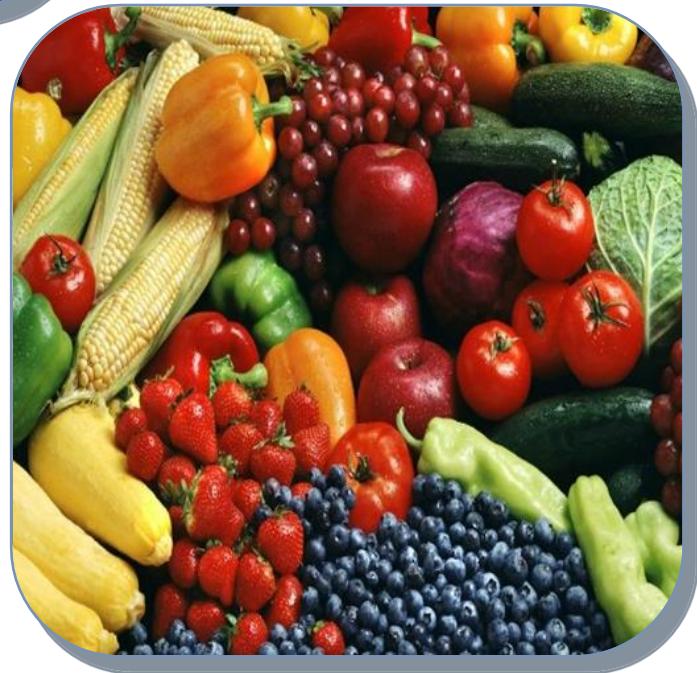




REGIONE ABRUZZO
Dipartimento per la Salute e il Welfare
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE



Controlli sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

Report **2014**

Presentazione



Dr. Silvio Paolucci

Assessore Regionale alla Programmazione Economica; Legge di Stabilità Finanziaria; Programmazione Sanitaria; Politiche del Benessere Sportivo e Alimentare; Rivoluzione della Pubblica Amministrazione; Digitalizzazione e Dematerializzazione del Sistema Amministrativo della Regione Abruzzo; Politiche per le Risorse Umane, Strumentali, Tecnologiche e Patrimoniali.

La recente manifestazione dell'Expo di Milano ha messo in evidenza la primaria importanza dell'alimentazione a livello mondiale. Expo Milano 2015 rappresenta l'occasione per riflettere e confrontarsi sul tema conduttore dell'Evento "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'Expo rappresenta un'occasione irripetibile per valorizzare l'immagine dell'Abruzzo Regione dei Parchi, con tutte le suggestioni e correlazioni relative ad una parola chiave dell'EXPO: sostenibilità, e poi l'Abruzzo Patria dei Cuochi, un messaggio che evoca storia, educazione alimentare, passione per il cibo e per una natura da curare.

Esiste tuttavia uno stretto legame tra una corretta alimentazione ed una vita in buona salute. Importante non è solo l'apporto nutrizionale sul piano qualitativo e quantitativo, prestando magari attenzione ai nutrienti nei singoli alimenti o pietanze verificando anche le entrate caloriche, ma è importante che i consumatori sappiano che sono garantite in modo costante e generalizzato le condizioni igieniche e sanitarie dell'acqua e degli alimenti di cui l'organismo necessita per la sopravvivenza e la vita.

I principi generali della legislazione alimentare nell'Unione Europea sono basati su un livello elevato di tutela della vita, della salute umana, della salute dei consumatori, della salute e del benessere degli animali, della salute vegetale e dell'ambiente, ma anche delle pratiche leali nel commercio alimentare. Lo slogan "*dalla fattoria alla tavola*", coniato dalla Commissione per indicare la necessità di una estensione delle tutele attualmente vigenti per il solo settore delle produzioni secondarie a tutti gli anelli della filiera alimentare, è emblematico del grado di intervento che si è voluto compiere a tutti i livelli.

Uniformando le norme sanitarie nel contesto comunitario, si è resa quindi possibile la libera circolazione di alimenti sicuri contribuendo in maniera significativa sia al benessere dei cittadini, sia ai loro interessi sociali ed economici, assicurando la salubrità di tutti i prodotti derivanti dalla terra, dall'allevamento, dalla caccia e dalla pesca (che costituiscono le materie prime di un qualunque alimento), ma anche assicurando la sicurezza alimentare in tutte le fasi successive quali la produzione, la trasformazione e la distribuzione di un alimento, fino alla vendita al consumatore.

Lo sforzo che le Strutture Veterinarie e di Sicurezza Alimentare della Regione e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. stanno compiendo in questo settore è quindi quello di contribuire alla concreta realizzazione degli obiettivi comunitari con lo scopo di assicurare un livello elevato di tutela della salute umana dei cittadini abruzzesi, assicurando che sul mercato siano presenti alimenti sicuri e sani.

Ciò viene realizzato anche attraverso strumenti innovativi messi a disposizione dalle stesse normative comunitarie sul sistema dei controlli che hanno visto la ns. regione primeggiare in Italia per aver percepito, da subito, l'importanza e lo sviluppo che avrebbero avuto nell'immediato futuro gli strumenti dell'HACCP e dell'Audit. Essenziale diventa infatti il controllo sul "*processo*" dell'operatore alimentare, valutandone i rischi per il consumatore e individuando le carenze durante tutto il ciclo produttivo e, comunque, le eventuali debolezze del sistema di autocontrollo della ditta stessa.

La Giunta Regionale ha inoltre valutato e dato le disposizioni attuative per sostenere il processo formativo dei sanitari pubblici (medici Chirurghi, Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione) al fine di poter affrontare con la necessaria preparazione e competenza le nuove esigenze sul controllo, non più basate sulle verifiche di prodotto, cioè a valle della produzione, bensì sull'intero processo di produzione, con la predisposizione di "audit" a vari livelli.

Il giusto riconoscimento dovuto alla ns. Regione per l'incessante opera svolta nelle materie della Veterinaria e della sicurezza alimentare deve essere correttamente esteso anche a tutti i collaboratori del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare regionale, i quali hanno peraltro curato anche la realizzazione del presente opuscolo.

Attraverso questo piccolo strumento di sintesi vengono così rappresentati all'esterno del mondo sanitario gli interventi principali quotidianamente posti in essere nel campo della salute, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare.

INDICE

Presentazione

Pag. 7 **PARTE 1 – la rete veterinaria regionale e gli strumenti operativi**

- Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare regionale
- Le Aziende Sanitarie locali regionali
- Sistema Informativo Veterinario Regione Abruzzo (SIVRA) - Sistema informativo per la prevenzione (BDR)
- I Laboratori
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo
- La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo
- Il P.P.R.I.C.
- L'Audit

Pag. 13 **PARTE 2 – Sanità Animale**

- Gli allevamenti – tabella riassuntiva
- I capi animali – tabella riassuntiva
- I più importanti piani di controllo delle malattie infettive

Pag. 22 **PARTE 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale**

- Controllo Ufficiale degli Alimenti e bevande nella Regione Abruzzo
- PNR (Piano Nazionale Residui)
- Gli impianti
- Il Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi in Abruzzo

Pag. 26 **PARTE 4 - Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche**

- PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animale)
- La Gestione del Materiale Specifico a Rischio
- Benessere Animale in Allevamento e durante il trasporto

Pag. 35 **PARTE 5 - Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale**

- Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive
- Celiachia
- Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano
- Piano di controllo ufficiale sulla presenza di alimenti geneticamente modificati
- Piano regionale di controllo radioattività su matrici alimentari

Pag. 41 **PARTE 6 – Igiene Urbana – Randagismo**

- La relazione annuale sul randagismo 2014

Pag. 49 **PARTE 7 - Punti di Contatto**

Conclusioni

A cura

Della Regione Abruzzo

Dipartimento per la Salute e il Welfare

Servizio Sanità Veterinaria

e Sicurezza Alimentare

Impaginazione Grafica e stampa

a cura dello stesso Servizio

PARTE 1 - LA RETE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare regionale, i Servizi veterinari delle Aziende AA.SS.LL., il S.I.V.R.A., i laboratori, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, il CESME, il Centro di referenza nazionale per la Brucellosi, l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, l'ARTA, i Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS), l'UVAC.

○ IL SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

La descrizione dell'organizzazione e delle attività del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione è quella di seguito specificata:

Le competenze del Servizio nell'ambito della Direzione Politiche della Salute, come attribuite con Delibera di G.R.A. n. 816 del 31.12.2009, sono le seguenti:

Cura l'attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo ed a quelle diffuse proprie degli animali. Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, sulla distribuzione e sull'impiego di farmaci veterinari e sulla riproduzione animale. Svolge, altresì, attività di controllo sulla igienicità delle strutture, delle tecniche di allevamento e delle produzioni, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale. Cura i rapporti tra Regione, Istituto Zooprofilattico Sperimentale e le Aziende U.S.L. e coordina l'unitarietà delle funzioni di sanità pubblica assicurando elevati standard tecnici e professionali. Emane direttive, vigila e effettua ispezioni e controllo rivolte alla tutela della salute del consumatore, attraverso il controllo sanitario degli alimenti e loro derivati in tutte le fasi dalla produzione al consumo. Effettua attività di monitoraggio e valutazione del piano di autocontrollo aziendale. Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei Presidi fitosanitari. Cura le procedure circa il riconoscimento europeo ed internazionale degli impianti di produzione. Effettua attività di vigilanza su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività paraveterinarie. Cura gli adempimenti preordinati all'igiene degli alimenti e delle bevande e della sicurezza alimentare. Svolge attività di indirizzo, controllo e vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo ed il Molise. Cura, in collegamento con l'ARTA, gli adempimenti in materia di tutela sanitaria dell'ambiente e di protezione della popolazione dai rischi nonché di tutela delle acque destinate al consumo umano e di quelle destinate alla balneazione ed alla produzione di acque minerali termali.

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronico-degenerative. Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

PERSONALE IN SERVIZIO:

Il personale in Servizio nell'anno 2014, è quello risultante dalla seguente tabella:

QUALIFICA	NUMERO OPERATORI
Dirigente Veterinario	1
Funzionario Medico Veterinario	2
Funzionario Medico	1
Funzionario Amministrativo	1
Altro personale amministrativo di supporto	2
Medico Veterinario con rapporto di lavoro a tempo determinato	1

- **AZIENDE SANITARIE LOCALI**

Sul territorio regionale sono presenti, nel 2014, n. 4 Aziende Sanitarie Locali (ASL):

- ASL 1 – Avezzano-Sulmona-L’Aquila
- ASL 2 – Chieti-Lanciano-Vasto
- ASL 3 – Pescara
- ASL 4 – Teramo

L’organizzazione ed il funzionamento dell’ASL è disciplinato con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con legge regionale.

L’Azienda sanitaria locale (ASL) è organizzata in Dipartimenti. Uno di questi è il Dipartimento della Prevenzione, nel quale la competenza sulla sanità pubblica è ripartita tra sei servizi: n. 3 Servizi Medici e n. 3 Servizi veterinari.

Si riporta di seguito, in corsivo, la descrizione generale estratta dal Piano Sanitario regionale 2008-2010, approvato con Legge Regionale n. 5 del 10 marzo 2008;

Il Dipartimento di Prevenzione è una struttura complessa dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzata per centri di costo e di responsabilità ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni. La missione dei Dipartimenti di Prevenzione è quella di promuovere azioni rivolte alla individuazione ad alla rimozione delle cause di nocività e di malattia di origine ambientale, umana ed animale, di agire per garantire la tutela dello stato di benessere e della salute collettiva e di dare una risposta unitaria ed efficace alla domanda, anche inespressa, di salute della popolazione.

In particolare, le funzioni del Dipartimento di Prevenzione sono:

- Profilassi della malattie infettive e parassitarie;
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- Tutela della collettività e dei singoli rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- Sanità Pubblica Veterinaria che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; riproduzione animale e genetica; igiene delle produzioni zootetiche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine vegetale;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Tutela della salute nelle attività sportive;
- Medicina dei viaggi e delle migrazioni con riferimento ai rischi connessi ai viaggi e alle problematiche dell’immigrazione.

Per il potenziamento e lo sviluppo delle attività di prevenzione, assumono un significato centrale le attività di vigilanza.

Articolazione organizzativa del Dipartimento di Prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione delle Aziende SS.LL. regionali è articolato nelle seguenti strutture complesse aziendali:

- Servizio di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica;
- Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione;
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro;
- Servizio di Sanità Animale;
- Servizio di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione, Trasporto, Deposito, Somministrazione degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati;
- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

E’ prevista inoltre un’area amministrativa di supporto al Direttore del Dipartimento.

I Servizi operano quali centri di costo e responsabilità. Sono dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell’ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguitamento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite e si integrano e coordinano tra loro, nell’ambito della programmazione degli interventi e delle risorse.

Le attività relative alla sanità pubblica veterinaria e all’igiene degli alimenti rientrano nell’ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), definiti dal DPCM del 29 novembre 2001, che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.

Nelle ASL regionali lavorano a tempo indeterminato, un totale di 137 Medici-Veterinari, tra Direttori e Dirigenti (dato riferito al 31.12.2014).

- **SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO REGIONE ABRUZZO (SIVRA)
SISTEMA INFORMATIVO PER LA PREVENZIONE (BDR)**

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 901 del 3.8.2006 è stato istituito il SIVRA, come sistema informativo-informatizzato per i flussi dei Servizi veterinari, regionali ed aziendali, al fine di disporre di un strumento efficiente per la raccolta, rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione e archiviazione dei dati relativi alla medicina veterinaria, comprese le anagrafiche degli animali, la zootecnia, la zooprofilassi, le zoonosi e l'igiene degli alimenti e delle produzioni di competenza delle AASSL regionali, dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo nonché degli organismi pubblici e privati operanti sul territorio regionale nell'ambito della medicina veterinaria, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi.

Successivamente, per quanto attiene alla Veterinaria, sulla base dei principi di cui all'art. 1 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, viene istituita dal PSR 2008-2010 la Banca Dati Regionale (BDR) che comprende ed assorbe il sistema informativo veterinario regionale della regione Abruzzo (S.I.V.R.A.) coordinato dal Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

Tra le funzionalità presenti e al fine di rendere le capacità del sistema, le imprese alimentari abruzzesi registrate e presenti su SIVRA (comprese di operatori primari, fatta eccezione per gli allevamenti) risultano essere 19513.

- **LABORATORI**

L'attività di laboratorio nel settore della sanità animale, sicurezza alimentare e mangimi è svolta da un complesso di laboratori pubblici regionali.

Tra questi, l'Azienda Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) è responsabile per le analisi sui contaminanti, pesticidi e acque potabili. L'ARTA comprende laboratori che operano sia nell'ambito del monitoraggio ambientale che sui controlli negli alimenti. Si rapporta con l'Azienda sanitaria locale.

I Laboratori Nazionali di Referenza sono ubicati nell'ambito di alcuni IZS e nell'ISS.

Con il Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova (ACCREDIA) la rete si completa con l'apporto dei laboratori privati accreditati.

Nella Regione Abruzzo sono accreditati n. 16 laboratori privati.

- **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. Caporale" DI TERAMO**

Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) con 96 sedi provinciali sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IZS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSVA - Direzione Generale della sanità veterinaria e alimentazione del Ministero della Salute, svolge una attività di coordinamento.

Gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza.

Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccoglie, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivati dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS e dei Servizi Veterinari delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

L'I.Z.S. offre servizi di alto valore aggiunto ed elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali, nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).

Nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale effettua indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche, così come mantenere alta la sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali e sull'igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Teramo, è ente di diritto pubblico a carattere interregionale, denominato Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Le Regioni Abruzzo e Molise si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione

professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. (ripreso dal sito web dell'Istituto)

Accanto alla ricerca, è sviluppato un settore produzione che mette a disposizione presidi diagnostici, terapeutici e profilattici.

L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata. L'I.Z.S. di Teramo ha ottenuto da ACCREDIA, nel 1995, l'accreditamento per l'esecuzione di 289 prove di laboratorio (271 procedure) - di tipo sierologico, microbiologico, parassitologico, virologico, chimico, biochimico, radioimmunologico e radiometrico - in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Avezzano, Pescara, Lanciano, Campobasso, Isernia e Termoli. Accanto a ciò, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di Biologia molecolare.

Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), per l'Epidemiologia, la Programmazione e l'Informazione (COVEPI), per le Brucellosi, per la Lysteria Monocytogenes, per il *Campylobacter* e per le Diossine negli alimenti.

Gestisce la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe bovina, ovi-caprina, suina e avicola.

In campo internazionale è Laboratorio di Referenza dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) per la PPCB (Pleuropolmonite contagiosa del bovino), la Brucellosi, la Bluetongue e il Benessere animale.

Il 2012 è stato peraltro un anno storico per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, cion considerato che, dopo 19 anni, è stata posta la parola fine al lungo periodo di Commissariamento dell'Ente, che durava oramai dal maggio dell'anno 1993.

Ciò è stato reso possibile grazie all'intervento del legislatore regionale, attraverso l'emanazione della L.R 8 maggio 2012, n. 19 della Regione Abruzzo e 9 settembre 2011, n. 27 della Regione Molise, e grazie all'emanazione del Decreto del Ministro della Salute con il quale è stato nominato il nuovo Direttore Generale dell'Istituto, nella persona del Dr. Fernando Arnolfo, e dell'insediamento dei nuovi Organi dell'Istituto (*Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori*).

○ **LA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO**

E' presente sul territorio regionale la Facoltà di Medicina Veterinaria localizzata presso l'Università degli Studi di Teramo

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo ha recentemente ottenuto l'accreditamento europeo da parte dell'EAUVE (European Association of the Establishments for Veterinary Education), l'Associazione che riunisce tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria europee. Tale accreditamento, a tutt'oggi, è stato concesso solo a 4 delle 14 Facoltà di Medicina Veterinaria esistenti in Italia. Un traguardo per la Facoltà e una garanzia per gli studenti che aspirano a diventare solidi professionisti, in grado di competere e affermarsi non solo nel mondo del lavoro italiano ma soprattutto in quello europeo. La Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo ha articolato la propria offerta didattica su più livelli formativi.

Grazie anche ai rapporti di collaborazione con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali di assoluta eccellenza e di spiccate competitività, la Facoltà ha attivato iniziative formative di terzo livello (post-laurea) tra cui le Scuole di specializzazione in *Ispezione degli alimenti di origine animale*, in *Medicina e chirurgia del cavallo*, in *Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche*, in *Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici*, oltre a numerosi Master di primo livello, di perfezionamento e professionali.

La presenza della Facoltà sul territorio consente di avvalersi delle strutture e della competenza dei Veterinari dell'Ospedale Clinicizzato Veterinario e consente altresì di cooperare per iniziative comuni riguardanti l'uso dei laboratori dell'Università e l'aggiornamento professionale dei Medici-Veterinari pubblici. Il tutto è realizzato attraverso apposite intese e protocolli. La collaborazione ed il contributo che i docenti universitari offrono con costanza sono ritenuti essenziali. Gli esperti della Facoltà di Medicina Veterinaria riescono ad arricchire di giusti contenuti le attività cui partecipano tra le quali va ricordata la preziosa collaborazione del Comitato Regionale Zooprofilassi (Emergenze).

○ **IL P.P.R.I.C.**

Il "Libro delle Regole", che disciplina il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli è stato predisposto ed approvato con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/42 del 30 marzo 2011, in conformità ai principi ed agli

orientamenti contenuti negli articoli da 41 a 43 del Reg. CE 882/2004, nonché sulla base delle indicazioni fornite con il P.N.I. e, da ultimo, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 74 del 07.02.2011 ad oggetto: "Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC) sui mangimi, alimenti, benessere e sanità degli animali 2011-2014 previsto dal Reg. CE 882/2004 – ai sensi della Decisione 2007/363/CE del 21 maggio 2007" con la quale, nel recepire il PNI, ne è stata demandata l'attuazione a livello regionale al Dirigente del Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

Il Reg. CE n. 882/2004 ha sostanzialmente esteso i criteri dell'auto controllo alle attività di controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali, prevedendo un Piano nazionale unico ed integrato che descriva le attività ed i soggetti coinvolti, il modo in cui viene assicurata la conformità dei soggetti e delle attività agli standard richiesti, i meccanismi di revisione e di aggiornamento dei controlli e della propria organizzazione.

Il PPRIC ha voluto quindi trasfondere, sul piano regionale, i medesimi principi del P.N.I. al fine di contribuire a fare la maggiore chiarezza possibile sui soggetti coinvolti e sulle attività da svolgere, in relazione alla struttura organizzativa della ns. regione.

Il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti

Obiettivo generale del Piano è stato quello di ottenere lo strumento necessario per procedere a: razionalizzazione ed armonizzazione di controlli ufficiali disposti sul territorio regionale nell'ambito del settore alimentare e dei settori ad esso connessi, revisione della normativa regionale al fine della migliore attuazione della legislazione comunitaria e nazionale e degli obiettivi del Regolamento 178/2002, rivisitazione dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione del Regolamento 882/2004, adeguamento dei sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio, miglioramento e proceduralizzazione dei sistemi di valutazione del rischio.

In ogni caso gli stessi principi, declinati però in un nuovo programma, sono stati trasfusi nel P.P.R.I.C 2015-2018 approvato con determinazione dirigenziale n. DG21/51 del 31/03/2015.

Per il 2014 i controlli previsti dal Piano sono stati articolati attraverso il Programma Annuale dei Controlli in Sanità Animale e Sicurezza Alimentare anno 2014, approvato con Determinazione dirigenziale n. DG21/227 del 24/12/2013.

Il P.P.R.I.C. ha compiutamente trattato tutti i seguenti strumenti della medicina veterinaria regionale:

Sanita' Animale

- *Piani di Emergenza (CRZ) per Afta Epizootica e le altre emergenze epidemiche*
- *Anagrafiche degli Animali e controlli minimi da svolgere ai sensi del Reg. (CE) 1082/2003 e del Reg. (CE) 1505/2006*
- *Piano per la Tubercolosi Bovina e Bufalina*
- *Piano per la eradicazione della Brucellosi Bovina e bufalina*
- *Piano per la eradicazione della Leucosi Bovina Enzootica*
- *Piano per la eradicazione della Brucellosi Ovi-Caprina*
- *Piano per le TSE*
- *Piano di sorveglianza per l'Aethina tumida*
- *Piano di controllo della Paratubercolosi bovina*
- *Piano per la West Nile*
- *Piano per la MVS, Aujeszky e Peste Suina Classica*
- *Piano per la Genotipizzazione della Scrapie*
- *Piano per la Blue-Tongue*
- *Piano regionale per la Salmonella nelle galline ovaiole*
- *Piano regionale per la Salmonella nei polli da carne*
- *Piano regionale per la Salmonella nei tacchini da riproduzione e da carne*
- *Piano di sorveglianza e controllo delle Salmonelle – gruppi di riproduzione di pollame della specie GALLUS GALLUS*
- *Piano per l'Influenza Aviaria*
- *Piano per di Prevenzione del Randagismo e per il controllo della Leismania*
- *Numero Verde Regionale*
- *Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche e Animaliste. Iscrizione all'Albo*
- *Albo regionale delle strutture di ricovero (canili – rifugi – asili) per cani*

- *Guardie Zoofile: organizzazione dei corsi e iscrizione all'Albo*
- *Disciplina dello spostamento degli animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza, pascolo vagante)*
- *Stalle di Sosta e controlli sulla movimentazione*
- *Centri di lavaggio e disinfezione*
- *Procedure per la erogazione di indennizzi (per l'abbattimento di animali infetti e per danni da cani randagi)*
- *Denunce di Malattie Infettive- registrazione sul sistema informatizzato SIMAN*
- *Zoonosi e flussi informativi*
- *Disposizioni relative alla transumanza e monticazione*

Igiene Della Produzione e Commercializzazione degli Alimenti di Origine Animale

- *Procedure per la Registrazione ed il Riconoscimento degli Operatori del Settore Alimentare*
- *Programma di Semplificazione e Verifica dei Manuali di autocontrollo*
- *Procedure per l'accreditamento dei Laboratori*
- *Piano di Controllo dei Depositi Frigorifero*
- *Procedure per la macellazione a domicilio*
- *Piano per la Trichinosisi*
- *Procedure per le Sagre ed altre Manifestazioni di carattere pubblico*
- *Procedure per i Centri di Imballaggio delle Uova*
- *Piano di Controllo dei Molluschi*
- *Piano di monitoraggio della mappa delle acque salate (Venus gallina, Mitilus spp, Ensis minor)*
- *Piano Idatidosi/echinococcosi*
- *Piano di Controllo per la contaminazione del tessuto nervoso*
- *Piano Salmonella sulle carcasse di broilers e tacchini*
- *Piano di Controllo sui Prodotti Alimentari*
- *Piano di Controllo Coordinato CE*
- *Piano di Controllo per Aflatossine*
- *Piano di Controllo per la Cisticercosi*
- *Piano per i Fitofarmaci*
- *Piano per il Controllo della Radioattività*
- *Piano per la Verifica dei residui degli Ormoni*
- *Audit delle Strutture di Produzione, Lavorazione e Commercializzazione Alimentare*
- *Procedure per la Tracciabilità e Allerte Alimentari*
- *Macellazioni d'Urgenza e benessere durante la macellazione*
- *Procedure di Analisi del Rischio*
- *Verifiche sugli Stabilimenti per Import/Export di prodotti di Origine Animale*
- *Piano di Genotipizzazione al Mattatoio per TSE*

Igiene Degli Allevamenti e Delle Produzioni Zootecniche

- *Piano di Controllo del benessere degli Animali in allevamento (ovaiole, vitelli, suini, ecc)*
- *Procedure, Verifica e Controllo del Trasporto Animali*
- *Controllo sulle Farmacie e Depositi all'Ingrosso (D.Lgs. 193/06)*
- *Piano di Controllo sugli Alimenti per Animali PNAA*
- *Piano di Controllo sull'Utilizzo di Farine Animali*
- *Vigilanza e Controllo sui Circhi*
- *Farmacovigilanza*
- *Autorizzazioni per i Centri di Riproduzione e Seme (Clonazione)*
- *Vigilanza e Controllo sulla Sperimentazione Animale*
- *Piano di Vigilanza e Controllo sui Selvatici*
- *Controllo sulla Distruzione di Prodotti di Origine Animale (Reg. CE 1774/2002) o Reg CE1069/2010*
- *Piano di Controllo sul Latte (produzione, vendita diretta e cessione di piccole quantità)*
- *Piano Residui Ormoni*
- *Controlli e Sistema di Allerta per gli Alimenti Animali*
- *Norme per gli Studi ed Ambulatori Veterinari*

- *Sorveglianza sugli animali morti*

Igiene dei alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale

- *Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive*
- *Celiachia*
- *Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano*
- *Piano Radioattività*
- *Controllo Acque Potabili*

- **AUDIT**

Il sistema di audit è stato introdotto nella Regione Abruzzo con la DGR n. 276 del 12 aprile 2010.

Il "Libro delle Regole" - Piano Pluriennale Regionale Integrato dei controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare della Regione Abruzzo 2011/2014, stabilisce poi le procedure di attività di audit (interni, esterni, obiettivi e piani minimi di verifiche) di cui qui di seguito si riporta una presentazione.

L'audit, che unitamente alle altre tecniche di verifiche (ispezione, monitoraggio, sopralluoghi ecc.) viene usato come strumento di verifica nel sistema della prevenzione in Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ha i seguenti campi di verifica:

- Audit di prodotto;
- Audit di settore;
- Audit di sistema

Piani minimi di verifiche (audit) nella Regione Abruzzo

Ai sensi del PPRIC 2011/2014, ogni Servizio delle ASL regionali deve sottoporre ogni anno, nel corso del triennio in esame, al controllo delle strutture di propria competenza, n. 5 audit verso gli OSA (n. 10 audit il SVIAOA) oltre a n. 2 audit interni (uno di settore e uno di sistema).

Di tale attività deve essere dato conto alla Regione annualmente e risulta che, complessivamente, siano stati eseguiti dai SVIAOA n. 84 audit verso le Imprese Alimentari riconosciute, mentre dai SVIAPZ n. 11 audit verso le Imprese Mangimistiche (di cui n.3 audit verso impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/09) e n. 6 audit sugli allevamenti. Relativamente ai Servizi IAN sono stati svolti n.23 audit presso OSA. La Regione Abruzzo, Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare provvede a svolgere, nel corso del triennio, il piano di audit regionale come comunicato alle strutture interessate.

Per ogni approfondimento sulle specifiche branche dei controlli sulle strutture oggetto di verifica, si rimanda ai singoli piani di settore disposti dalla programmazione nazionale, regionale e comunitaria.

Circa gli audit regionali svolti nel 2014, sono stati espletati n.2 audit di settore (benessere animale alla macellazione e Applicazione D. Lgs. 194/2008) presso il SVIAOA della Asl di Lanciano Vasto Chieti, n. 2 audit di settore (Applicazione D. Lgs. 194/2008 e Ristorazione collettiva) presso il SIAN della Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila, n.1 audit di settore (Anagrafe Zootechnica e Sistemi Informativi) presso il SVSA della Asl di Teramo, n.1 audit di settore (benessere animale) presso il SVIAPZ della Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila; inoltre n.1 audit di settore (dietetici e integratori) programmato per il 2013 presso il SIAN della Asl di Pescara è stato rinviato al 2014 su richiesta della stessa Asl ed effettuato in data 31.01.2014; n.1 audit di settore (zoonosi) programmato per il 2013 presso il SVSA della Asl di Pescara è stato rinviato al 2014 per esigenze organizzative del Servizio ed effettuato in data 07.04.2014.

PARTE 2 – SANITA' ANIMALE

- **GLI ALLEVAMENTI**

Gli Allevamenti censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2014 sono riassunti nelle seguenti tabelle, distinti per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	AV-SU-AQ	LA -VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Aziende Equine	2843	990	827	1148	5808
Aziende Ovi-caprine	2015	1452	1870	1895	7232
Aziende Bovine-bufaline	1591	717	825	1552	4685

Aziende Suine e cinghiali	3283	4586	1729	5102	14700
Aziende Cunicole (*)	393	261	38	75	767
Totale	10125	8006	5289	9772	33192

(*) i dati sono aggiornati a settembre 2014

Gli allevamenti suini sono ulteriormente distinti per tipo di allevamento:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Da riproduzione	68	67	120	138	393
Autoconsumo	3135	4402	1509	4751	13797
Da ingrasso	80	117	98	211	506
Totale	3283	4586	1727	5100	14696

Sono inoltre censiti i seguenti allevamenti:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Api	341	511	171	211	1234
Broiler	1	30	4	30	65
Avicoli misti	23	439	13	12	487
Tacchini	0	3	0	5	8
Totale	365	983	188	258	1794

Stalle di sosta

	AV-SU-AQ		LA-VA-CH		PESCARA		TERAMO		TOTALE	
	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/mac
Aziende Equine	2	1	0	0	0	0	1	0	3	1
Aziende Ovi-caprine	0	2	0	1	2	2	0	0	2	5
Aziende Bovine-bufaline	1	0	4	0	3	0	0	1	8	1
Aziende Suine	0	0	1	0	2	0	1	0	4	0
Totale	3	3	5	1	7	2	2	1	17	7

○ I CAPI ANIMALI

I capi animali censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2014 sono così distinti, per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Equidi	11486	1868	1557	2622	17533
asini	598	352	182	247	1379
muli	931	22	31	268	1252
cavalli	9955	1494	1342	2107	14898
bardotto	2	0	2	0	4
Ovi-caprini	117384	22950	27989	51757	220080
ovini	106254	19187	25226	49567	200234
caprini	11130	3763	2763	2190	19846
Bovini e bufalini	24486	8788	12165	21406	66845
bovini	24471	8788	12163	21382	66830
bufali	15	0	2	24	41
Suidi	13408	21309	9920	40183	84820
suini	13395	21302	9920	40175	84792
Cinghiali *	62	7	0	8	77

* trattasi del n. di cinghiali di allevamenti

○ I PIU' IMPORTANTI PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE

Brucellosi bovina

La brucellosi bovina è una malattia infettiva presente in tutto il mondo; trattasi di una zoonosi e si trasmette all'uomo soprattutto attraverso il contagio diretto, ma anche con l'ingestione di alimenti infetti o contaminati. I controlli nella regione Abruzzo sono stati estesi progressivamente a quasi tutti gli allevamenti, coprendo nel 2014 una percentuale del 95%. Per tale periodo di riferimento occorre sottolineare che il numero degli allevamenti risultati positivi alla brucellosi risulta essere n. 6 allevamenti su 2199 controllati ossia lo 0,27% di prevalenza.

Leucosi bovina enzootica

La LEB è presente principalmente in Europa ed in America con percentuali di allevamenti infetti molto variabili. L'attività di eradicazione della LEB nella regione Abruzzo, viene condotta secondo le indicazioni nazionali (DM 398/96) e sulla base della programmazione regionale (P.P.R.I.C.). Il controllo 2014 è stato pressoché totale con una positività pari a zero.

Tubercolosi bovina

La TBC è una malattia infettiva degli animali e dell'uomo, che solitamente si manifesta con un decorso cronico che, oltre a ridurre le produzioni animali, presenta dei rischi per la salute umana. L'Agente eziologico è un batterio (*mycobacterium bovis*) che si trasmette principalmente per via aerogena e più raramente per via alimentare. La TBC bovina è una malattia con gravi effetti socio-economici e di salute pubblica, con un impatto significativo nei confronti del commercio internazionale di animali e prodotti animali. Nella regione Abruzzo il controllo 2014 ha interessato 2920 aziende su 3017 aziende interessate dal programma (97%). Gli allevamenti risultati positivi sono stati 2 con una prevalenza dello 0,07%.

Brucellosi ovi-caprina

La lotta a questa malattia nella popolazione ovi-caprina, ha subito una forte accelerazione nell'ultimo periodo. I successi sono stati davvero evidenti, ove si consideri il basso numero degli allevamenti infetti e l'elevato numero degli allevamenti controllati. Infatti per il 2014 sono state controllate 3663 aziende su un totale di 4529 aziende interessate dal programma (81%)

Con 4 aziende positive (prevalenza del 0,11%).

Malattia Vescicolare dei Suini

La Regione Abruzzo è accreditata per la malattia vescicolare dei suini con Decisione della Commissione Europea n. 2009/620/CE del 20 agosto 2009. La programmazione regionale (Deliberazione di G.R. n. 661 del 16 novembre 2009), ha permesso di ottimizzare al meglio la gestione e quindi il controllo sanitario di questa malattia. Le categorie più a rischio (stalle di sosta e allevamenti a ciclo aperto) sono controllate e verificate in base alla velocità di turn over degli animali e al loro destino. Le stalle di sosta hanno subito una notevole riduzione passando da 29 aziende nel 2004 a 24 nel 2008 e alle attuali 4 nel 2014. Le strutture operano secondo norme specifiche e controlli appropriati, affinché gli animali non rappresentino un rischio per la salute.

Il piano ha stabilito controlli in tutti gli allevamenti con riproduttori a ciclo aperto e da ingrasso ogni 6 mesi, sopralluoghi su tutte le stalle di sosta con verifiche cartolari, strutturali e sanitarie sia sugli animali introdotti, sia su quelli in uscita nonché controlli virologici e sierologica bimestrali.

Le prescrizioni in materia di biosicurezza e di registrazione, con l'obbligo di un rigido controllo, hanno determinato la modifica di alcuni comportamenti degli operatori (commerciali), inducendoli a disporre l'acquisto di animali da allevamenti che, nel tempo, hanno offerto le necessarie garanzie sanitarie.

Nella nostra Regione si distinguono almeno quattro diversi tipi di operatori del settore suincolo: Professionali, Non professionali (amatoriali), familiari e stalle di sosta.

I primi dispongono come già detto di un canale ben definito e comunque espressamente indirizzato che difficilmente lascia spazio a commistioni di qualche tipo o contatti con gli altri allevamenti. Questi allevamenti, peraltro in numero non elevato (alcune decine), hanno invece un numero elevato di capi e con elevato grado di specializzazione e di alta genealogia.

In questi allevamenti è alta l'attenzione alle misure di biosicurezza e alla salute degli animali che vengono di volta in volta introdotti. Analoga attenzione è riservata alle certificazioni sanitarie ed alle certificazioni genealogiche e, infatti, questi allevamenti non sono stati coinvolti.

L'allevamento amatoriale è invece in assoluto quello ad alto rischio poiché in esso si combina un dilettantismo allevoriale, con atteggiamenti di superficialità e spregiudicatezza negli acquisti e, spesso, l'allevamento diventa facile preda di commercianti senza scrupoli e di occasionali stalle di sosta.

La tipologia degli allevamenti familiari, per sua stessa natura, non ha in assoluto nessuna possibilità di diffondere la malattia poiché l'esclusivo destino dei capi allevati per tale uso è quello della macellazione sul posto.

Infine le stalle di sosta rappresentano l'anello più debole e di maggior rischio in assoluto per la diffusione della malattia. Infatti in tali allevamenti il turn over è al massimo e la continua movimentazione degli animali reca in sé la possibilità più estesa di diffusione del virus. I servizi veterinari delle AASSLL consapevoli del rischio sanitario che tali strutture rappresentano, dal 2009 ad oggi, attraverso l'intensificazione di controlli sanitari, hanno contribuito alla riduzione di tali strutture che da 23 sono passate alle attuali 5 aziende censite.

Con il piano stabilito per l'anno 2014, come per il 2013 - in assonanza del Piano Nazionale - è stato effettuato il controllo su tutti gli allevamenti con riproduttori e su tutte le stalle di sosta, per gli allevamenti da ingrasso, come previsto dal piano nazionale sono state controllate il numero di 300 aziende.

In sintesi, possiamo affermare che le stalle di sosta e i "siti 2" comparati, per la frequenza delle movimentazioni, alle stalle di sosta, sono stati sottoposti a severi controlli - di carattere amministrativo e strutturale - sia da parte delle AAA.SS.LL. che da parte del Servizio Veterinario Regionale.

Come dimostrano i dati relativi al 2014, gli esiti dei controlli sono negativi; la situazione è favorevole:

n. allevamenti totali	n.allevamenti controllabili	n.allevamenti controllati	n. allevamenti positivi	n.di nuovi allevamenti positivi	n. di allevamenti in cui e' stato effettuato l'abbattimento totale
14696	474	430	0	0	0

PIANO NAZIONALE MALATTIA DI AUJESZKY (Decreto 1 Aprile 1997)

N. az. in cui la malattia di Aujeszky è stata individuata per mezzo di indagini cliniche, ecc.	N.az. suinicole	N. az. suinicole oggetto di un programma per la malattia di Aujeszky	N. az. non contaminate dalla malattia di Aujeszky (convaccinazione)	N. az. suinicole indenni dalla malattia di Aujeszky (senza vaccinazione)
0	14696	298	237	0

PESTE SUINA CLASSICA (D.Lgs. 20 febbraio 2004 n° 55)

ALLEV. PRESENTI	ALLEVAMENTI controllabili	ALLEVAMENTI controllati	ALLEVAMENTI positivi
14696	474	430	0

TSE

Le TSE sono patologie di tipo neurodegenerativo e si caratterizzano per un lungo periodo di incubazione e particolari caratteristiche neuropatologiche all'esame necroscopico, come ad esempio la distruzione vacuolare del tessuto normale, la perdita neuronale e la proliferazione delle cellule gliali, senza alcuna evidenza di infiammazione. Il primo ricercatore a proporre la teoria che l'agente delle TSE fosse una proteina fu Griffith nel 1967 seguito da Prusiner ed altri collaboratori, i quali arrivarono ad identificare l'agente, inizialmente denominato "proteinaceous infectious particle" (prione).

Nel 1995 in Inghilterra fu individuata una "variante" della malattia di "Creutzfeldt-Jacob" (vCJD) caratterizzata dalla comparsa di un nuovo quadro sintomatologico in individui molto più giovani, rispetto alla forma "classica"

conosciuta in precedenza. Studi sperimentali ed epidemiologici effettuati su tale malattia hanno portato alla luce l'esistenza di un legame tra la BSE e la "nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob" che ha quindi portato questo gruppo di malattie all'attenzione dell'opinione pubblica a livello mondiale.

Tutte le TSE quindi sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale. Inoltre in tutti gli animali colpiti è stata riscontrata la presenza di prioni, una proteina modificata che si accumula all'interno delle cellule nervose fino a provocarne la morte e svolge dunque un ruolo chiave nello sviluppo delle lesioni degenerative.

A tutt'oggi, fra gli animali, sono state riconosciute: la Scrapie della pecora, della capra e del muflone, la BSE (encefalopatia spongiforme bovina) dei bovini, l'encefalopatia trasmissibile del visone (Tme), la malattia del dimagrimento cronico del cervo (Cwd), l'encefalopatia spongiforme del gatto e dei felidi (Fse). La Scrapie e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono le più note e diffuse. La prima perché è diffusa fra le greggi europee, mentre la Bse deve la sua fama non solo all'epidemia scatenatasi dal Regno Unito a partire dalla metà degli anni '80, ma soprattutto per la dimostrazione che carne di animali malati può veicolare la malattia all'uomo e portare alla comparsa della nuova variante del morbo di Creutzfeld-Jakob.

In Abruzzo l'ultimo caso di positività al test rapido di BSE, risale ad oltre 12 anni fa in una bovina frisona regolarmente macellata; mentre per la Scrapie risultano 1 focolaio nel 2014: 1 nella Provincia di Teramo.

Con nota n. DGS/AF/11885 del 12.06.2013 il Ministero della Salute, su parere dell'EFSA, comunica che dal 1° luglio 2013 in applicazione alla Decisione n. 2013/76/UE, i test sui bovini regolarmente macellati si ritengono sospesi. In relazione a quanto sopra riportato, si sottolinea che assume sempre maggiore importanza, ai fini del controllo della malattia, la sorveglianza sui bovini appartenenti alle categorie a rischio (morti, macellati d'urgenza e differita) > 48 mesi e la sorveglianza passiva sui casi sospetti.

Nel 2014 il quadro generale nella nostra regione si presenta generalmente favorevole, sia per quanto attiene il controllo sui mangimi, sia per la vigilanza sugli allevamenti.

Nello specifico, sono stati effettuati 0 test rapidi sui campioni di encefalo di bovini regolarmente macellati per il controllo della BSE n. 95 test per i bovini macellati d'urgenza e n. 2 test per quelli macellati per differita. Per quanto riguarda invece il numero dei test su bovini morti in stalla essi sono stati 541. Per quanto riguarda il controllo relativo alla Scrapie sono 345 gli ovini macellati regolarmente e 217 i caprini ai quali è stato effettuato il test. Gli ovini morti in stalla sono stati 1565 mentre 236 sono stati i caprini:

BSE

n. Test rapidi su bovini regolarmente macellati	n. Test rapidi Macellazioni d'urgenza	n. Test rapidi Macellati per differita	n. test bovini morti in stalla
4	95	2	541

n. test rapidi ovini regolarmente macellati	n. test rapidi caprini regolarmente macellati	n. test rapidi ovini morti in stalla	n. test rapidi caprini morti in stalla
345	217	1565	236

Blue Tongue

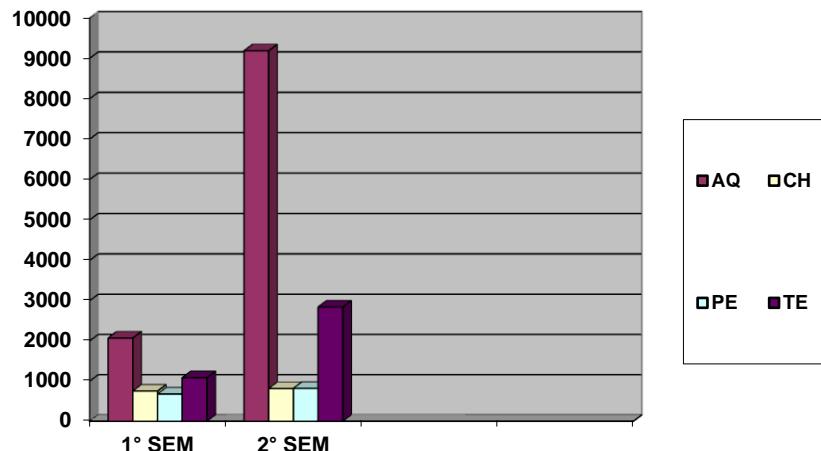
La regione Abruzzo nel quadro delle attività di vigilanza e controllo per la Blue Tongue effettua attraverso i servizi veterinari delle Az. USL le misure connesse con il programma di sorveglianza sierologica ed entomologica.

Per la movimentazione degli animali sensibili, vengono seguite le disposizioni ministeriali e regionali impartite con nota n. DGS/AF/16621 del 05.08.2014 e Decreto del commissario ad acta n. 121 del 09.10.2014

Per quanto concerne la transumanza, si segue la procedura prevista dal DPGR n. 188 del 2000 relativamente allo spostamento di animali e le disposizioni regionali che ogni anno vengono aggiornate in base alle novità legislative del momento.

Nel 2014 in Regione Abruzzo si sono manifestati diversi focolai da sierotipo BTV1 coinvolgendo dapprima la Provincia di L'Aquila e interessando progressivamente anche le altre 3 Province, nell'ordine Teramo, Pescara e Chieti. Complessivamente abbiamo avuto 69 focolai nella Provincia di L'Aquila, 61 focolai in Provincia di Teramo, 7 focolai in Provincia di Chieti e 19 focolai in Provincia di Pescara.

Il Piano di sorveglianza svolto nel territorio regionale, ha evidenziato come i sierotipi circolanti sulle popolazioni animali sensibili, siano il n. 1, 2 ed il n. 16. Sono state effettuate, nel corso dell'anno 2014, n. 18.239 analisi sui bovini sentinella così distribuite tra le Province:



Influenza avaria

La Regione Abruzzo ha censito nell'anno 2014, nell'ambito delle specie indicate dal Piano nazionale complessivamente 75 allevamenti, di questi ne sono stati monitorati 75 (100%).

Specie / Indirizzo Produttivo	Numero Totale Allevamenti sottoposti a campionamento	Numero Totale Allevamenti Testati risultati <u>NEGATIVI</u>	Numero di campioni per allevamento	Numero totale di animali campionati	Numero di Prove di laboratorio*				
					ELISA	TEST HI per H5	TEST HI per H7	ISOLAMENTO VIRALE	PCR
Tacchini da carne	2	2	35	35	0	35	35	0	0
Polli riproduttori	15	15	51	488	0	487	484	0	0
Tacchini riproduttori	3	3	25	100	0	100	100	0	0
Ovaiole	38	38	16	344	0	337	338	0	0
Ovaiole all'aperto	4	4	20	40	0	40	40	0	0
Ratiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Faraone	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Selvaggina (Fagiani, Pernici, Starne)	5	5	17	41	0	41	41	0	0
Quaglie riproduttori	1	1	10	10	0	0	0	0	0
Anatre	1	1	1	1	0	1	1	0	0
Oche	1	1	2	2	0	2	2	0	0
Rurali	2	2	6	20	0	0	0	0	0
Altro (Svezzatori campionati secondo Decreto Ministeriale 25 giugno 2010)	3	3	24	50	0	50	50	0	0
TOTALE	75	75	207	1131	0	1093	1091	0	0

Salmonellosi

Le attività pianificate investono quattro distinti settori, cioè le galline ovaiole, i riproduttori gallus gallus, i tacchini, i polli da carne.

Per quanto concerne il controllo sui riproduttori Gallus Gallus la regione Abruzzo ha istituito, su indicazioni dettate dal Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nei gruppi da riproduzione di pollame, il programma di sorveglianza e controllo delle Salmonellosi nelle specie avicole.

Nel corso del 2014 sono stati controllati i gruppi di animali delle diverse categorie avicole come da tabella successiva.

Categoria avicola	Gruppi controllati	Animali inseriti nel programma
Tacchini	9	23680
Polli da carne	21	330104
Galline ovaiole	36	232265
Polli riproduttori	46	2166260

Il programma stabilito dall'art. 5 del Regolamento CE 2160/2003 si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole, in accordo a quanto stabilito dal Regolamento CE 517/2011, poiché la prevalenza di S. Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri previsti dalla Decisione 2004/665/CE, è risultata pari all' 8%, questo programma ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da S. Enteritidis e Typhimurium del 10% ogni anno, per 3 anni di applicazione in modo da portare la prevalenza sotto il 5%.

WEST NILE DISEASE

PREMESSA

Le attività di sorveglianza nei confronti della WND (Ordinanza Ministeriale 6 Agosto 2013 e D.M. 3 giugno 2014), da effettuarsi per la Regione Abruzzo constano della:

- Sorveglianza su allevamenti avicoli rurali con il posizionamento di polli sentinella
- Sorveglianza negli equidi
- Sorveglianza entomologica
- Sorveglianza sindromica degli equidi

Il Piano nazionale divide il territorio italiano in 2 aree: (A) area endemica e (B) restante parte del territorio: l'Abruzzo rientra nella seconda fascia. In queste aree le attivita' di sorveglianza prevedono: il monitoraggio sierologico a campione su sieri di cavalli per rilevare la presenza di IgM: per la Regione Abruzzo la sorveglianza degli equidi prevede un monitoraggio sierologico a campione (245):

ASL AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA	114
ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI	59
ASL TERAMO	28
ASL PESCARA	44
TOTALE	245

ATTIVITA'

Per quanto riguarda il primo punto sono sintetizzate, nella tabella 1, rispettivamente la sorveglianza in allevamenti sentinella e la relativa frequenza di campionamento nell'allevamento avicolo sentinella. Le attivita' di accertamento hanno riguardato, impiegando la matrice "siero":

- La ricerca dell'agente eziologico delle WND tramite PCR.
- La ricerca di anticorpi concernenti la WND tramite metodiche sierologiche

Tab. 1 controlli su allevamenti avicoli

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDA	N° CAMPIONI ACCETTATI
11/06/2014	029TE049	30
	037TE055	30
	037TE750	30
12/06/2014	037TE972	30

13/06/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	5 1 4 2
10/07/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	20 20 20 20
04/07/2014	029TE049 037TE750 037TE972	10 10 10
22/07/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	10 10 10 10
06/08/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	10 10 10 10
28/08/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	10 10 10 10
04/09/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	10 10 10 10
23/09/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	10 10 10 10
08/10/2014	029TE049 037TE055 037TE750 037TE972	10 10 10 10
21/10/2014	029TE049 037TE055 037TE750	10 10 10
30/10/2014	037TE972	10
	Totale campioni	522

Nella tabella 2 sono riportati i dati relativi all'attività sui cavalli sentinella. Le attività di accertamento hanno riguardato, impiegando la matrice "siero":

Tabella 2 ASL di Lanciano – Vasto - Chieti

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDALE	N° CAMPIONI ACCETTATI
26/08/2014	086CH055	1
27/08/2014	086CH055	3
29/08/2014	086CH055	2
10/10/2014	058CH275 058CH484	18 9
15/10/2014	050CH333 081CH033	2 9
17/10/2014	050CH333 081CH033	4 18

21/10/2014	050CH333 081CH033	2 9
27/10/2014	091CH054 033CH994 091CH100 091CH101 033CH096	2 2 1 3 5
28/10/2014	091CH101 091CH100 033CH994 091CH054 033CH037 033CH096	9 3 6 5 4 15
30/10/2014	036CH059	1
31/10/2014	036CH059	2
06/11/2014	083CH093 083CH113	7 3
07/11/2014	083CH093 083CH113	16 6
12/11/2014	083CH113 083CH093	3 6
14/11/2014	083CH093 099CH131 049CH099	2 2 14
17/11/2014	099CH049	28
18/11/2014	099CH049	12
19/11/2014	099CH049	2
24/11/2014	081CH251	4
25/11/2014	081CH251	12
	Totale campioni	252

Tabella 3 ASL di Pescara

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDALE	N° CAMPIONI ACCETTATI
08/10/2014	042PE085 009PE049 029PE054 022PE183 002PE317	1 1 1 2 2
09/10/2014	038PE030 002PE184	1 1
10/10/2014	042PE085 009PE049 029PE054 022PE183 002PE317 038PE030 002PE184	2 2 2 4 4 2 2
21/10/2014	017PE037 020PE003	3 3
23/10/2014	017PE037 020PE003	1 1
	Totale campioni	35

Tabella 4 ASL di Teramo

DATA PRELIEVO	CODICE AZIENDALE	N° CAMPIONI ACCETTATI
18/06/2014	037TE807	4

20/06/2014	037TE807	8
12/09/2014	037TE807	12
18/09/2014	030TE400	12
19/09/2014	030TE400	22
01/10/2014	025TE607	11
02/10/2014	025TE607	4
03/10/2014	025TE607	30
06/10/2014	025TE607	1
07/10/2014	030TE400	33
06/11/2014	025TE607	14
07/11/2014	025TE607	27
12/11/2014	025TE607	11
13/11/2014	025TE607	2
14/11/2014	025TE607	1
Totale campioni		192

PARTE 3 – IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

- **CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI E BEVANDE NELLA REGIONE ABRUZZO**

I consumatori hanno il diritto di aspettarsi che il cibo che consumano sia sicuro; il consumo di cibo non sicuro o deteriorato, può determinare casi di intossicazioni alimentari più o meno gravi; focolai di malattie legate all'alimentazione possono danneggiare inoltre il commercio, il turismo e pregiudicare la fiducia dei consumatori.

La globalizzazione del mercato è in continuo aumento portando benefici sociali ed economici, ma facilita la diffusione di malattie in tutto il mondo. Anche le abitudini alimentari hanno subito importanti cambiamenti e di conseguenza sono state sviluppate nuove tecniche di produzione, preparazione e distribuzione degli alimenti.

Un efficace controllo igienico, quindi, è di vitale importanza per evitare gravi conseguenze sanitarie ed economiche.

Al fine di tutelare la salute e gli interessi dei consumatori, nonché garantire pratiche commerciali leali, la Comunità Europea ha introdotto una serie di regolamenti comunitari che stabiliscono le regole per quanto riguarda la sicurezza alimentare.

Il Regolamento CE n. 178/2002 affida agli operatori del settore alimentare (OSA) la responsabilità della sicurezza dei prodotti alimentari, a partire dalla produzione primaria, fino alla loro trasformazione e vendita al consumatore finale. I controlli ufficiali circa il rispetto delle regole comunitarie in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e bevande sono attuate dalle autorità competenti sulla base della disciplina contenuta nel Reg. CE 882/2004. Tali controlli iniziano già a livello della produzione primaria e possono riguardare ogni fase della preparazione, stoccaggio, trasporto, vendita e somministrazione, inclusi gli stabilimenti, i locali, le attrezzature con cui tali attività si compiono. La normativa vigente nel nostro paese prevede che i controlli sugli alimenti di origine animale vengano condotti dai servizi veterinari, mentre l'attività di controllo degli alimenti di origine non animale spetta ai servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione.

Relativamente all'attività di monitoraggio delle autorità competenti, alcuni aspetti meritano di essere sottolineati:

- l'analisi del rischio deve costituire lo strumento di riferimento per individuare le priorità sanitarie di un paese; tale analisi e la valutazione dell'impatto di eventuali misure di controllo devono essere basate su dati scientifici;
- la sicurezza deve avere come base il controllo dei processi come peraltro previsto dalla normativa vigente (il "cd. Pacchetto igiene") lungo tutta la filiera produttiva;
- la strategia dei controlli va articolata su due livelli : la responsabilità del produttore mediante le procedure di autocontrollo e le verifiche da parte del servizio pubblico, che nel loro insieme devono garantire la sicurezza;
- la rintracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera produttiva e distributiva rappresenta un'ulteriore garanzia per i consumatori;
- la corretta comunicazione ai cittadini delle problematiche relative ai rischi connessi con il consumo degli alimenti e delle attività legislative e di controllo volte a garantire il consumatore;

- l'armonizzazione della normativa relativa all'igiene e alla sicurezza degli alimenti in tutti gli Stati Membri della UE, al fine di garantire che la libera circolazione delle merci avvenga nel rispetto della sicurezza.

L'insieme di questi interventi descrive il quadro completo dell'attività di controllo ufficiale e gli organi di controllo devono utilizzare, di volta in volta, lo strumento più idoneo in funzione dell'obiettivo atteso.

La programmazione regionale 2011-2014 ha previsto che i controlli ufficiali fossero eseguiti periodicamente, in base all' analisi del rischio delle attività interessate e con la frequenza appropriata, tenendo conto anche dell'analisi dei dati relativi all'attività di vigilanza degli anni precedenti, dei risultati pregressi dell'autocontrollo delle imprese e di qualsiasi altra informazione che possa indicare eventuali non conformità.

Le attività realizzate nel corso del 2014 rientrano in quelle del programma pluriennale dei controlli (PPRIC 2011-2014) diramato con il provvedimento DG21/42 del 30/03/2011.

Nel 2014 nella Regione Abruzzo l'attività di controllo ha interessato svariate tipologie di stabilimenti, come i depositi di carni, prodotti ittici, latte e derivati, strutture di vendita con annessa vendita di carni fresche e prodotti ittici freschi. Le attività ispettive hanno coinvolto anche stabilimenti di altro genere come esercizi di vendita al dettaglio, esercizi di ristorazione pubblica e collettiva, di prevalente competenza SIAN.

Nelle tabelle allegate si dettaglia l'attività di controllo ufficiale svolta nella regione (tabelle A e B).

Relativamente alla tabella A i dati forniti sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- a) verifiche periodiche documentate: comprendono i controlli sui requisiti strutturali ed igienico-funzionali, nonché del piano di autocontrollo;
- b) campionamenti: sotto questa voce sono stati sommati i prelievi effettuati per verifiche igienico-ambientali e per analisi microbiologiche e chimiche;
- c) provvedimenti adottati: includono le sanzioni, le denunce, le richieste di ordinanza sindacale, le prescrizioni lavori, le sospensioni di autorizzazione sanitarie.

Il quadro riepilogativo evidenza che negli stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale sono state effettuate 2.598 verifiche, nel corso delle quali sono stati prelevati 2.412 campioni per verifiche sull'ambiente di lavorazione e per controlli microbiologici e chimici.

Le irregolarità rilevate hanno comportato l'applicazione di 66 provvedimenti amministrativi e 4 notizie di reato per i SV e 92 provvedimenti amministrativi con 3 notizie di reato a cura dei SIAN;

L'azione di vigilanza nel settore del commercio ha prodotto 1.840 verifiche sui requisiti igienico strutturali dei dettaglianti; 574 sono state le ispezioni effettuate presso i grossisti.

Le responsabilità in materia di sicurezza alimentare, introdotte dalla nuova normativa comunitaria, sembrano lentamente essere comprese dagli operatori.

Rispetto all'anno precedente sono ulteriormente aumentati gli inserimenti dei sopralluoghi e verifiche ispettive sul Sistema Informativo Veterinario Regionale (S.I.V.R.A.). L'implementazione del sistema ha consentito un notevole miglioramento della verifica sui flussi dei dati, inclusa la possibilità di controllare in tempo reale l'effettuazione degli stessi e di espletare tutte le verifiche del caso da parte dello scrivente Servizio.

Per le attività dell'anno 2014 sono proseguiti le misure già programmate con il PPRIC 2011-2014 sulla base dei dati epidemiologici disponibili in Regione Abruzzo e sulla esperienza regionale e nazionale che tiene conto delle evidenze registrate nei rispettivi ambiti.

Per il 2015 saranno continue le attività così come previste dal piano pluriennale 2015-2018 (Intesa Stato Regioni Rep. Atti n.177/CSR del 18.12.2014) con le necessarie modifiche sulla base dei risultati dei controlli dell'anno 2014 in conformità alla programmazione nazionale e comunitaria.

○ **P.N.R. - PIANO NAZIONALE RESIDUI**

Al fine di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati negli allegati I e III del regolamento 2377/90/CEE e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria, viene programmato un piano di campionamento a livello del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e della decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie, le categorie, i punti di campionamento, le sostanze da cercare, le modalità di ricerca, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea, ed è elaborato

annualmente dal Ministero della Salute con la collaborazione delle Regioni, dei Laboratori nazionali di riferimento per i residui (LNR), e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS).

L'elaborazione del PNR tiene conto, tra l'altro dei risultati dell'anno precedente, al fine di operare opportune modifiche ed eventuali azioni mirate.

Le Regioni e le Province di Trento e Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootechnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), responsabili del prelievo dei campioni.

Il PNR 2014 ha avuto inizio il primo gennaio 2014 ed è terminato il 31 dicembre 2014 e, per la Regione Abruzzo, è stato predisposto sulla base delle indicazioni date dal Ministero della Salute e approvato con la Determina n. DG 21/227 del 24/12/2013 "Approvazione del Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Anno 2014".

La distribuzione dei campioni per Azienda Sanitaria Locale è stata effettuata sia in base allo storico degli anni precedenti e sia in base alle peculiarità territoriali e allevatoriali delle singole Aziende e dei singoli Servizi Veterinari.

Per quanto riguarda gli adempimenti dello scrivente Servizio, si comunica che il rispetto delle scadenze è stato assolto con:

- il è stata effettuata la validazione semestrale (scadenza 31 luglio 2014) riferita alle attività del I semestre;
- il è stata effettuata la validazione annuale (scadenza 28 febbraio 2015) riferita alle attività di tutto l'anno;
- è stato caricato il questionario di non conformità sul sistema NSIS riferibile al campione effettuato dal Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di origine Animale della ASL di Avezzano/Sulmona/L'Aquila (metaboliti degli nitrofurani in selvaggina allevata) prelevata al Macello.

Questo Servizio ha verificato e monitorato, per il 2014, la corretta esecuzione del Piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli sulla base dei seguenti criteri:

- 1- comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti AUSL, in relazione al tipo di attività zootechnica;
- 2-analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
- 3- analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle AUSL nei vari mesi dell'anno;
- 4- confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
- 5- segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli IIZZSS.

RISULTATI

Nel corso dell'anno 2014 l'attività di ricerche di residui (poco oltre il 100% dell'attività programmata) ha riscontrato la presenza di una sola non conformità (metaboliti degli nitrofurani in selvaggina allevata) prelevata al Macello. In questo caso il Servizio Veterinario competente ha effettuato le successive indagini mirate a stabilire la tracciabilità dell'alimento (distribuzione locale) e la possibile causa di contaminazione.

Nello specifico, risultano effettuati oltre 650 campionamenti per ricerca diretta di residui da parte dei Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ed Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootechniche.

Contestualmente, sono stati anche svolti 52 prelievi istologici, con un totale di 216 campioni di vari organi (gh. bulbo-uretrali, prostata, timo e tiroide).

CRITICITA' ED AZIONI CORRETTIVE:

Nell'esecuzione del Piano sul territorio regionale sono emerse alcune problematiche riguardanti il prelievo di alcuni campioni non previsti dal Piano effettuati per errore da alcune ASL o la mancanza delle matrici per varie cause (chiusura di allevamenti delle specie indicate, dopo l'effettuazione della programmazione). La presenza simultanea di altri sistemi informativi (SIVRA; STUD) ha permesso un continuo monitoraggio dell'attività del piano durante l'anno. Si segnala la scarsità dei prelievi nel mese di Gennaio, nonostante l'azione correttiva di anticipazione della programmazione (Determinazione Dirigenziale DG21/227 già dal 24-12-2013). E' evidente in questo caso il periodo di organizzazione annuale da parte delle ASL, che si manifesta con un diminuito numero di campioni.

○ GLI IMPIANTI

STABILIMENTI		277
TOTALE ATTIVITA'		666

	Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento	83
	Carni macinate, preparazione di carni e CSM	67
	Prodotti a base di carne	96
	Molluschi bivalvi vivi	23
	Prodotti della pesca	58
	Latte e prodotti a base di latte	166
	Uova e ovoidi	17
	Stomaci, vesciche e intestini trattati	8
	Macelli e sezionamenti carni rosse	110
	Macelli e sezionamenti carne di pollame e lagomorfi	26
	Macelli e sezionamenti carne di selvaggina d'allevamento	12

○ **IL SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI IN ABRUZZO**

Il Regolamento (CE) 178/2002, agli artt.50 e 51, istituisce il sistema di allarme rapido e con la Determina DG11/54 del 31/03/2011 relativa al “Libro delle Regole”, la Regione Abruzzo ha disciplinato le procedure di tale attività, anche in riferimento al Regolamento CE 16/2011 recante “disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi”.

COORDINAMENTO:

Secondo quanto indicato dal Ministero della Salute in attuazione del manuale del RASFF, come previsto dalle procedure, sono stati istituiti i punti di contatto (PdC) regionali ed aziendali. Il PdC regionale gestisce sia le allerte concernente prodotti di origine animale che vegetale, nonché i materiali a contatto con gli alimenti. Gli operatori hanno a disposizione fax, scanner, linea telefonica ed un apposito indirizzo di posta elettronica dedicato a questa attività.

E' stata ulteriormente implementata la Banca Dati Regionale (SIVRA) come utile supporto gestionale per:

- creare un archivio informatizzato e relativo registro delle allerte alimentari regionali
- migliorare la comunicazione con i referenti delle ASL
- verificare (sia da parte delle ASL che da parte della Regione) il corretto iter procedurale dell'allerta

VERIFICA:

Tramite audit presso le ASL e tramite consultazione della banca dati, dalla quale si può rilevare il tempo di presa in carico della pratica e seguirne tutto l'iter, si estraggono i dati di attività che vengono poi indicati nella relazione sanitaria.

Il protocollo è stato pertanto definito per permettere la gestione omogenea in ambito nazionale dei sistemi di allerta per alimenti destinati al consumo umano e per mangimi, al fine di garantire la tutela della salute pubblica, degli animali e della salubrità dell'ambiente, consentendo uno scambio rapido di informazioni riguardo le misure adottate e alle azioni intraprese in relazione ad alimenti e mangimi già immessi sul mercato che rappresentano un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente . E' fatta salva l'adozione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa in vigore.

Possono essere trasmesse “notifiche di allarme” e “notifica di informazione (per follow-up, per attenzione)” .

La notifica di allarme è una notifica di un rischio che richiede o potrebbe richiedere un'azione rapida in un altro paese membro; la notifica di informazione per follow-up è una notifica di informazione relativa a un prodotto già presente o che potrebbe essere immesso sul mercato in un altro paese membro; la notifica di informazione per attenzione è una notifica di informazione relativa a un prodotto che i) è presente solo nel paese membro notificante; ii) non è stato immesso sul mercato; iii) non è più sul mercato.

Per quanto riguarda le allerte riferite agli alimenti di origine animale, nel 2014 sono state registrate un totale di 102 notifiche (55 di competenza dei SVIAOA, 43 dei SIAN, 4 dei SVIAPZ) con un incremento di 13 notifiche rispetto al 2013. Poiché ogni notifica può generare diverse comunicazioni successive di follow-up, in totale, agli atti dello scrivente Servizio sono state gestite 173 schede di allerta (13 in più rispetto al 2013). Contestualmente, sono state raccolti e correttamente inviati ai nodi regionali e/o Ministero interessati tutti gli esiti di accertamenti effettuati dai Servizi Veterinari e dai Servizi Medici IAN della Regione Abruzzo.

Risultano essere state attivate dalle ASL della Regione Abruzzo 10 notifiche (di cui 1 segnalazione per attenzione). Nello specifico si è trattato di:

- ✓ **notifiche di allerta:**
- e.coli in mitili

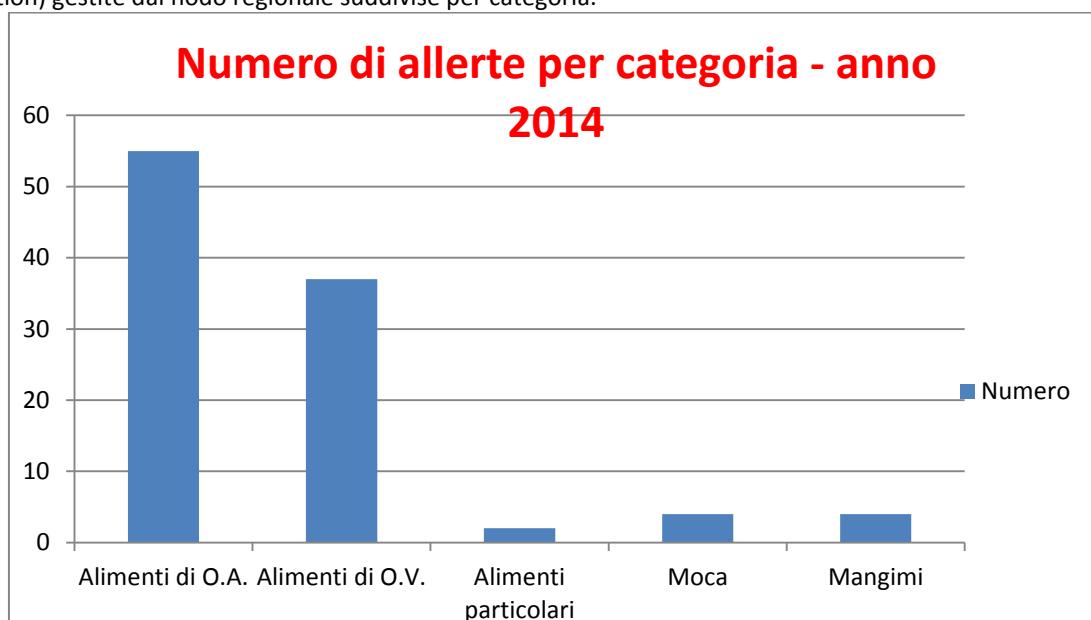
- e.coli in mitili
- nitrofuranici in carcasse di piccione
- aflatossine in granturco
- istamina in sgombro fresco norvegese
- acqua minerale naturale non regolamentare per odore
- norovirus in vongole veraci
- pesticidi in zucchine
- parassiti in pasta alimentare

✓ **segnalazioni/informazioni per attenzione:**

- pseudomonas in mozzarella

Si segnala inoltre che, nel caso di derrate alimentari prodotte da stabilimenti abruzzesi o distribuite da imprese nel territorio regionale, la celerità del sistema di allerta e di risposta dei Servizi competenti delle ASL hanno permesso di effettuare correttamente le procedure di rintraccio/ritiro del prodotto interessato.

Nel grafico successivo è riportato il numero totale di notifiche (original notification, follow-up, information for attention) gestite dal nodo regionale suddivise per categoria.



PARTE 4 – IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

○ **P.N.A.A. - PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE**

Premessa

Il piano di controllo in materia di alimentazione animale, in applicazione del PNAA 2012-2014, è disciplinato dal Piano Pluriennale Integrato dei Controlli della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo (PPRIC) 2011-2014, adottato con determinazione dirigenziale n. DG21/42 del 30.03.2011. Con nota RA/155329 del 17.6.2013 è stata poi data comunicazione alle ASL dell'emanazione da parte del Ministero della Salute dell'addendum 1/2013. Inoltre con provvedimento dirigenziale n. DG21/227 del 24.12.2013 è stato approvato il programma annuale delle attività inerenti la programmazione dei controlli 2014. Il Piano di controllo sull'alimentazione degli animali ha come obiettivo fondamentale assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Reg. CE n.178/2002 e dal Reg. CE n.882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

In analogia con il Piano Nazionale sono state programmate le ispezioni, mediante sopralluoghi, da effettuare presso gli stabilimenti di produzione dei mangimi, degli intermediari e degli utilizzatori; sono stati inoltre ripartiti controlli analitici attraverso campionamenti di matrici relative a PCB e diossine, BSE, salmonelle, OGM, micotossine, prodotti contaminanti e farmaci/additivi.

CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione, per l'anno 2014, ha considerato i seguenti fattori di rischio:

- n° di aziende zootecniche presenti
- volumi di produzione
- n° di imprese del settore mangimistico, sia registrate che riconosciute, presenti sul Sistema Informativo veterinario della Regione Abruzzo
- non conformità pregresse
- tipologie di materie prima lavorate
- peculiarità produttive legate al territorio

Nella programmazione, inoltre, sono stati individuati specifici criteri di selezione per il controllo degli operatori primari registrati (allevatori).

ISPEZIONI ED AUDIT

Anche nel 2014 la Regione Abruzzo ha organizzato i corsi di formazione per auditor dedicati al personale medico, veterinario e tecnico dei Servizi Veterinari e di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL. Conseguentemente, anche per il settore della mangimistica sono stati condotti audit, effettuato da personale adeguatamente formato dei Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche delle ASL. Sul numero di non conformità si faccia riferimento alla tabella rendicontativa "ispezioni".

Le ispezioni sono state oltre 183 in operatori registrati e riconosciuti, 272 in operatori primari.

Nell'anno 2014 sono stati effettuati dai Servizi Veterinari ASL 11 Audit su imprese mangimistiche. Con tale strumento di controllo sono state anche rilevate alcune non conformità e raccomandazioni che, in un'ottica di miglioramento dell'Operatore del Settore Mangimistico, rappresentano un'ulteriore tutela della sicurezza alimentare.

Durante le ispezioni e gli audit sulle ditte registrate e riconosciute sono state rilevate delle non conformità riguardanti attrezzatura, adeguamento sistema autocontrollo, adeguamenti strutturali, tracciabilità-rintracciabilità. Le non conformità rilevate nelle ispezioni sugli operatori primari hanno riguardato la pulizia delle strutture.

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2014 il Servizio scrivente ha programmato un audit nel settore alimentazione animale, ma a causa del maltempo la sua esecuzione è stata rinviata al 2015 (data da stabilirsi). Sono stati svolti controlli anche riguardanti i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico (in massima parte le aziende zootecniche di produzione primaria di materie prime non impiegano fertilizzanti organici diversi dallo stallatico).

A livello ispettivo non sono stati rilevati reati penali.

CAMPIONAMENTI

Di seguito vengono prese in esame le singole attività (284 campionamenti totali), riportate nelle tabelle dei dati di rendicontazione del PNAA 2014, che ad ogni buon conto si allegano:

PCB e diossine

Sono stati controllati e sottoposti a campionamento n. 10 matrici, con esito favorevole per tutti.

BSE

I campioni effettuati per il piano di monitoraggio sono stati 10, per il piano di sorveglianza 25. Non si sono rilevate non conformità.

Salmonelle

Per il controllo finalizzato al rilevamento della contaminazione da parte delle *Salmonelle* spp., sono stati saggianti n.6 campioni per il piano di sorveglianza e n. 26 campioni per il piano di monitoraggio (oltre a due campionamenti riguardanti il pet-food). Sono state riscontrate 2 positività, una di Categoria C1 in mangime semplice farina di soia per suini e una di tipo London in mangime composto completo sempre per suini. Collegati a quest'ultima positività sono 5 campionamenti effettuati su sospetto per i quali si rimanda al paragrafo campionamenti su sospetto.

OGM

Per accertare l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati, sono stati presi in esame alcune matrici di mangimi e materie prime composti, contenenti mais o soia. Tali campioni (n. 34 tra monitoraggio e sorveglianza) hanno evidenziato 2 casi di positività (non conformità ai requisiti di etichettatura).

Micotossine

Per le verifiche ed i controlli finalizzati al rinvenimento di micotossine, in ragione dei campioni prelevati (comprese tutte le tossine del gruppo), gli esiti dei 42 prelievi del monitoraggio e 17 di sorveglianza, hanno evidenziato un sostanziale rispetto dei limiti, fatta eccezione per 1 positività per aflatossina B1 per la quale si rimanda al paragrafo campionamenti su sospetto.

Contaminanti chimici

Anche in questo settore sono stati condotti scrupolosi accertamenti, con prelievo di 22 campioni sull'intero territorio regionale che non hanno evidenziato criticità.

Contaminanti fisici:

Sono stati svolti 3 controlli inerenti la presenza di radionuclidi in mangimi e foraggi, tutti con esito analitico negativo.

Principi attivi ed additivi

Gli accertamenti svolti in questo settore (n. 13 campionamenti di monitoraggio, n. 67 di sorveglianza) hanno evidenziato 1 positività per presenza di penicilline (amossicillina) in mangime completo per suini.

Campionamenti su sospetto:

Sono stati svolti sette campionamenti su sospetto:

- N. 5 campionamenti per la ricerca di salmonella in materia prima e prodotto finito in allevamento di suini a seguito di positività a Salmonella London in mangime composto completo. L'esito analitico è stato in due casi non conforme.
- N. 1 campionamento per la ricerca di aflatossine in granaglie di mais in allevamento di ovini dove era stata precedentemente riscontrata una positività sul latte. L'esito analitico è stato non conforme. A questa positività sono seguiti i dovuti accertamenti culminati con l'attivazione di un sistema di allerta nazionale (Asl Teramo).
- N. 1 campionamento per la ricerca di aflatossine in granaglie di mais in allevamento di bovini dove era stata precedentemente riscontrata una positività sul latte. L'esito analitico è stato conforme.

L'ANAGRAFE DELLE IMPRESE CONCERNENTI IL SETTORE MANGIMISTICO

Nel 2014 si è avuto un lieve incremento delle registrazioni delle diverse tipologie di operatori del settore mangimistico registrati e riconosciuti sul Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo (SIVRA) (legato anche al raggiungimento del quasi totale allineamento tra attività realmente presenti sul territorio e quelle registrate sul Sistema Informativo). Continuano le registrazioni degli operatori primari.

SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE

Si vuole in tale sede mettere in evidenza anche le attività che i nostri Servizi Veterinari ASL hanno svolto in riferimento alle allerte mangimistiche. Oltre all' allerta già citata nell'ambito della positività per Aflatossina, sono inoltre pervenute, dall'esterno, 3 allerte (Diossina in olio di pesce per mangimi attivata dalla Regione Lombardia e Aflatossine in granturco ad uso zootecnico e Presenza di diossine in granturco ad uso zootecnico attivate dalla Asl di Ravenna). In tutti i casi sono stati intensificati i controlli, si è ricostruita la filiera mangimistica al fine di comunicare ai destinatari finali del prodotto la problematica riscontrata e ritirare il lotto contaminato.

CONCLUSIONI

Valutazione finale dei risultati:

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Abruzzo con il PNAA 2014 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

La standardizzazione e l'informatizzazione delle procedure relative al riconoscimento e registrazione delle aziende mangimistiche al servizio di una incisiva azione di verifica, hanno permesso di tenere sotto costante osservazione l'intera filiera degli alimenti per animali; sono stati condotti accertamenti dalla produzione primaria, con la registrazione attraverso le Notifiche di Inizio Attività Sanitarie delle aziende in BDR (ex S.I.V.R.A.-Sistema Informatizzato Veterinario della Regione Abruzzo). In questa maniera, le attività inserite e censite sul sistema informativo sono in continua crescita, compresi gli "operatori primari".

Con altrettanta scrupolosità, è stata realizzata un'attenta verifica sulla catena degli intermediari, sui commercianti e sui produttori di mangimi semplici, composti, con e senza additivi.

In ogni caso, il Piano ha ulteriormente sensibilizzato gli organi preposti al controllo, dimostrando di rappresentare uno strumento efficace per il monitoraggio dell'intera filiera dell'alimentazione.

Rispetto all'anno precedente sono aumentati gli inserimenti dei sopralluoghi e verifiche ispettive sul Sistema, nonché, in concomitanza con la rendicontazione della farmacosorveglianza (tramite inserimento delle prescrizioni medico-veterinarie), la parte riguardante le ricettazioni di mangimi medicati e prodotti intermedi.

L'implementazione del sistema informativo informatizzato BDR-SIVRA nella Regione Abruzzo ha consentito un notevole miglioramento della verifica sui flussi dei dati, inclusa la possibilità di controllare in tempo reale l'effettuazione degli stessi e di espletare le verifiche del caso da parte dello scrivente Servizio.

Tra le criticità rilevate si segnalano:

- La difficoltà a reperire matrici per il controllo degli OGM negli alimenti per animali
- La difficoltà a reperire matrici contenenti farine di pesce per quanto concerne il Piano di Controllo della presenza di Contaminanti Inorganici, Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi.
- procedure complesse per la macinazione globale del campione
- in alcuni casi tempi di refertazione da parte del laboratorio eccessivamente lunghi

- **GESTIONE DEL MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO ED ALTRI SOTTOPRODOTTI DI O.A.**

Per l'anno di riferimento il controllo messo in atto dai Servizi Veterinari delle AASSL della Regione sugli operatori si mantiene elevato per i materiali a rischio specifico. Nell'applicazione dei principi del regolamento nella maggior parte dei casi i controlli sono puntuali. In particolare, sono visti con favore l'aumento delle forme di eliminazione dei SOA e la possibilità di aumentare il controllo sul materiale specifico a rischio.

OBIETTIVI e AMMINISTRAZIONI COINVOLTE:

Gli obiettivi delle attività svolte in merito riguardano da un lato la prevenzione di patologie trasmissibili agli animali e alla specie umana, dall'altro la tutela dell'ambiente.

Nello specifico, ai **Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A.** sono affidati i seguenti compiti:

- effettuare i prelievi dei campioni per l'effettuazione dei Test rapidi da analizzare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo con le modalità indicate dal Centro di Referenza Nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.) e dal Ministero della Salute.
- i veterinari ispettori presso gli impianti di produzione e lavorazione delle carni, provvedono a controllare che siano correttamente eliminati e distrutti gli organi specifici a rischio secondo le disposizioni nazionali e comunitarie;
- attività di educazione sanitaria, di formazione e di informazione degli operatori;
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

Ai **Servizi Veterinari di Igiene Degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** sono affidati gli obiettivi di seguito elencati, ovvero:

- La verifica dell'anagrafe degli stabilimenti di produzione di alimenti per animali;
- La verifica dell'anagrafe dei distributori di alimenti per animali;
- Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti degli impianti e degli intermediari.
- Aggiornamento degli elenchi e mantenimento dei requisiti degli stabilimenti;
- Prelievi dei campioni di mangime per gli accertamenti previsti in sinergia con altri piani (PNAA)
- Controllo degli stabilimenti autorizzati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;
- Educazione ed informazione sanitaria agli operatori, sia agricoli che industriali, avendo cura di coordinarsi con gli altri servizi ;
- Effettuare i prelievi del materiale per i Test rapidi sugli animali morti

- Accerta le cause di morte - per quanto possibile - con sopralluogo negli allevamenti di ruminanti
- Cura le pratiche per la corretta distruzione degli animali morti.
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale" di Teramo

- Riceve i campioni ed effettua le analisi di laboratorio secondo le metodiche e le modalità indicate nel Decreto Ministeriale 7 gennaio 2000;
- effettua i Test rapidi sui campioni inviati dalle Aziende UUSSL;
- svolge le analisi sui campioni dei mangimi, previste dalle indicazioni ministeriali e regionali;
- effettua la formazione ed informazione sia dei Medici Veterinari che degli allevatori;
- svolge ogni compito affidatogli dalla programmazione regionale;
- trasmette le informazioni e i dati al Servizio Veterinario della Regione ed agli altri Enti coinvolti (anche attraverso il Sistema Informatizzato BDR o altri analoghi).

Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Politiche della Salute della Regione (SVR)

- Estraе, aggrega e valida i dati, dandone comunicazione agli organi competenti;
- Aggiorna gli elenchi e degli archivi, curerà l'eventuale diffusione dei dati a mezzo stampa o altre forme di comunicazione.
- Effettua attività di verifica e controllo, tramite monitoraggi, audit ed ispezioni sulle ASL, delle attività svolte
- Effettua attività di programmazione

CRITERI DI RIFERIMENTO

I criteri di riferimento riguardanti MSR e SOA considerati possono essere così riassunti:

- gli audit (sia su imprese di pertinenza di servizi di area B e C) sono programmati in base alla Deliberazione di G.R. n.276/2010
- le ispezioni vengono effettuate sulla base della caratterizzazione del rischio sia nelle imprese alimentari che sugli stabilimenti di SOA
- i prelievi dei midolli allungati di ruminanti sono individuati mediante specifiche direttive Ministeriali (i.e. controlli minimi al mattatoio) e secondo la normativa vigente (classi di età) sugli animali morti in azienda.

RENDICONTAZIONE

L'eliminazione e la distruzione mediante incenerimento di tutto il materiale specifico a rischio (MSR) è l'aspetto più importante della prevenzione della BSE in quanto impedisce il contatto con l'agente infettante. Un organo è considerato MSR quando sperimentalmente trasmette la malattia dal soggetto malato a quello sano. A questo punto l'autorità sanitaria dispone l'eliminazione dell'organo in questione da tutti gli animali regolarmente macellati.

In base alle verifiche dei servizi veterinari, i controlli ufficiali della maggior parte dei materiali della categoria 1 e 2 in generale e degli MSR in particolare sono soddisfacenti. In tutti gli stabilimenti autorizzati sono state messe in atto misure per garantire il corretto trattamento della maggioranza dei SOA e degli MSR in conformità al relativo Regolamento 999/2001/CE. In particolare, sono stati realizzati sistemi adeguati per garantire l'eliminazione appropriata dei materiali a rischio specifico.

Le modalità rendicontative per la Regione avvengono sia in forma aggregata che di dettaglio, tramite sistemi informativi (Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo) anche legati alle analisi svolte (Sistema Telematico Unificato Diagnostica dell'IZS dell'Abruzzo e Molise). L'implementazione di tali sistemi appare di indubbia importanza ai fini di un puntuale e preciso controllo da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Inoltre, con l'adozione del Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli, sono state disciplinate le procedure dei controlli su tutta la filiera compreso lo smaltimento e la distruzione degli MSR.

I controlli svolti dai Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 sono stati, nel 2014, 45 di cui 38 di tipo ispettivo su 23 stabilimenti attivi. Naturalmente non sono mancati anche controlli agli automezzi autorizzati al trasporto di SOA. Come si può verificare nella tabella relativa ai controlli effettuati dalle ASL, per l'anno 2014, si sono registrate delle non conformità (n.4) che hanno avuto come esito delle raccomandazioni, da parte delle ASL, riguardanti adeguamenti strutturali, gestione documentale e tracciabilità.

Contestualmente, i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A. hanno effettuato controlli su tutti gli impianti presenti nella Regione che rimuovono MSR, con 814 controlli specifici per gli aspetti in parola.

Audit e formazione:

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2014 il Servizio scrivente ha effettuato un totale di 7 audit (di questi 2 audit hanno interessato i Servizi Veterinari di IAOA, 1 i Servizi Veterinari di IAPZ, 1 i SVSA e 3 i SIAN).

Sono stati inoltre condotti dai Servizi Veterinari di IAPZ delle Asl locali 3 audit presso impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 di tipo ex Transito Cat. 1 ed ex Transito Cat.3.

Si precisa che nel 2014 la Regione ha anche organizzato 1 corso (che si è svolto in due edizioni) finalizzato alla formazione di personale di sanità pubblica per lo svolgimento di audit per medici chirurghi, medici veterinari ed esperti tecnici delle ASL e della Regione.

La Deliberazione di G.R. 276/2010, riguardante proprio la materia, prevede anche l'effettuazione di audit sia sulle imprese alimentari (macelli ed altre imprese alimentari) che sugli impianti di pertinenza dell'area C.

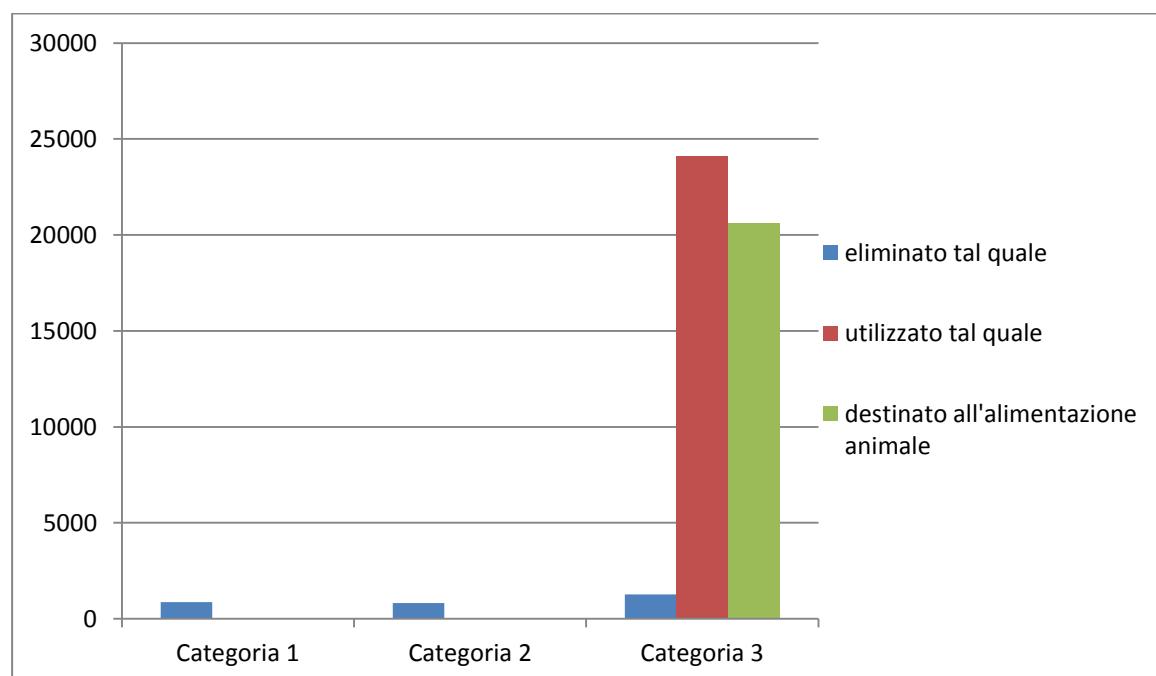
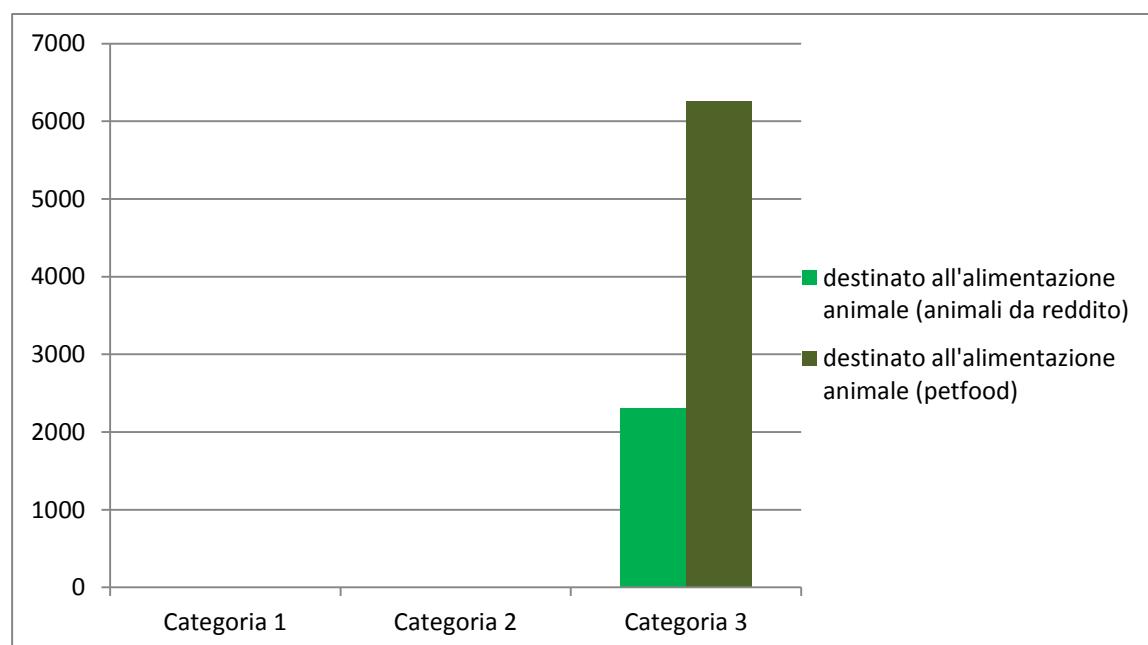


Tabella 1: Destinazione SOA Fresco (tonnellate)



Tab. 2: Destinazione SOA Trasformato (tonnellate)

○ **BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E DURANTE IL TRASPORTO**

Con l'applicazione del regolamento in materia di protezione degli animali durante il trasporto sono emerse alcune problematiche e quindi sono stati ribaditi alcuni criteri, ovvero:

- Identificazione delle diverse figure professionali che, oltre al trasportatore, sono coinvolte a vario titolo nel trasporto degli animali. Esse sono il guardiano, il detentore e l'organizzatore del trasporto, alle quali sono attribuiti compiti e responsabilità precisi.
- I trasportatori devono essere in possesso di un'autorizzazione per il trasporto di animali rilasciata dalla ASL (autorità competente). La modulistica per il trasporto sarà diversa a seconda si tratti di lunghi viaggi (superiori alle 8 ore) o di viaggi con durata inferiore alle 8 ore.
- Il personale che accudisce gli animali (conducenti e guardiani) dovrà avere un certificato di idoneità rilasciato, a seguito di un corso di formazione obbligatorio, dall'autorità competente o dall'organismo da essa designato.
- I mezzi destinati ai lunghi viaggi dovranno essere "omologati" ossia ispezionati dal personale del Servizio Veterinario delle ASL e riconosciuti idonei al trasporto degli animali. A seguito di ciò verrà rilasciato un certificato di omologazione.
- Le registrazioni per i lunghi viaggi ed i certificati di omologazione dei mezzi di trasporto dovranno essere inseriti in banche dati elettroniche.
- Revisione del **giornale di viaggio** (ex ruolino di marcia).
- Relativamente al campo di applicazione, l'art. 1 prevede come norma generale che il regolamento si applichi al trasporto di animali vertebrati vivi all'interno della Comunità, compresi i controlli che i funzionari competenti devono effettuare sulle partite che entrano nel territorio doganale della Comunità (importazioni) o che ne escano (esportazioni). All'interno di questa norma generale di applicabilità si delineano delle esclusioni parziali e totali. Una parziale esclusione si ha infatti per le seguenti fattispecie per le quali trovano applicazione solo gli articoli 3 e 27 del medesimo regolamento:
 - Trasporti di animali effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con i propri mezzi di trasporto nei casi in cui le circostanze geografiche richiedano il trasporto per transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
 - Trasporti, effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto per una distanza inferiore ai 50 km dalla propria azienda;
 - mentre una totale esclusione si ha per le seguenti fattispecie: *trasporti di animali che non siano in relazione con attività economica; trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.*

Fatte salve le disposizioni contenute nel regolamento comunitario, lo stesso art. 1 prevede che ogni Stato membro possa adottare misure più vincolanti tendenti al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali durante il trasporto. Non sono trascurabili gli effetti di tale previsione in ambito locale (Regione) considerato che alcune tipologie di trasporto, escluse parzialmente o totalmente dal campo di applicazione del regolamento comunitario, possono essere autorizzate e disciplinate in ambito regionale. In tal senso la previsione contenuta nel Reg. CE 1/2005 secondo la quale sono soggetti ad autorizzazione i trasportatori che effettuano trasporti effettuati con finalità economiche su distanze superiori ai 65 Km esclude dall'obbligo di munirsi di autorizzazione determinati trasportatori che rappresentano una significativa realtà in determinati ristretti ambiti territoriali e per i quali e sui quali il momento autorizzativo può costituire un valido strumento di prevenzione e controllo: si pensi ad esempio agli operatori del settore alimentare (es. macellai) che effettuano su distanze inferiori ai 65 km, per conto proprio e con finalità economiche trasporti di animali al mattatoio nonché agli allevatori che trasportano animali con veicoli agricoli o con i propri mezzi per la transumanza o la monticazione e demonticazione o comunque su distanze inferiori ai 50 Km.

La regione Abruzzo, con delibera n. 1146 del 2007 ha disciplinato sia l'organizzazione della documentazione che dei controlli per gli operatori del settore e nella tabella corrispondente alle verifiche per l'anno 2014 le verifiche durante il trasporto stradale sono stati 96.

Sono stati inoltre espletati presso le varie ASL n.02 corsi per la formazione di conducenti e guardiani addetti al trasporto degli animali ai sensi dell'art.6 comma 5 e dell'art.17 comma 2 del Reg. (CE) n.1/2005.

RAPPORTO ANNUALE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO.
REGIONE ABRUZZO ANNO 2014

REGIONE	ABRUZZO	Anno	2014																										
			Specie	Bovini			Suini			Ovi/capri ni			Equidi			Pollame			Conigli			Pesci			Cani				
Tabella 1 Tipi di ispezioni non discriminatorie effettuate a norma dell'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1/2005	<i>Tipi di ispezioni non discriminatorie</i>	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
	Sezione A																												
	Numero di ispezioni non discriminatorie	6	9	2	11	1	5	8	60	8		2		13	12	11							1	2	2				
	Sezione B																												
	Animali	59	45	60	19	6	20	23	28	14		1		521	219	170							59	17	108				
	Mezzi di trasporto	6	9	2	11	1	5	8	44	8		2		13	12	10								2	2				
	Documenti di accompagnamento	6	9	2	11	1	5	8	60	8		2		13	12	11							1	2	2				
	Tabella 2 Categoria e numero di casi di non conformità																												

al regolamento (CE) n. 1/2005 individuati durante le ispezioni non discriminatorie di cui all'art. 27, paragrafo 1 di tale regolamento																	
	1. Idoneità degli animali per il trasporto																
	2. Pratiche di trasporto, spazio disponibile, altezza																1
	3. Mezzi di trasporto e disposizioni addizionali per le navi adibite al trasporto di bestiame o per le navi che trasportano contenitori via mare, e per lunghi viaggi																1
	4. Abbeveraggio e alimentazione, periodi di viaggio e di riposo																1
	5. Documentazione						2		1								1
	6. Altri casi di non conformità																
	Numero totale delle non conformità	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	4

Tabella 3 Categoria e numero delle azioni intraprese dall'autorità competente dopo l'individuazio ne di casi di non conformità al regolamento (CE) n. 1/2005	<i>Categoria dell'azione</i>												
						2	1					4	
	A. Sanzioni applicate												
	B. Applicazio ne e scambi di informazio ni												

PARTE 5 – IGIENE DEGLI ALIMENTI, NUTRIZIONE E PREVENZIONE AMBIENTALE

○ PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI SUI FITOFARMACI E SOSTANZE ATTIVE

Con l'adozione del P.P.R.I.C. 2011-2014 è stato adottato il Piano regionale dei controlli sui fitosanitari e sostanze attive il quale, in applicazione delle norme di riferimento, ha fornito alle Aziende SS.LL. appositi indirizzi per dare attuazione al programma dei controlli, mirati a verificare il controllo sulla filiera ed il rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari, previste dalle ordinanze ministeriali sulla base dei requisiti minimi indicati nell'allegato I decreto 27 agosto 2004.

L'impiego di questi prodotti, contenenti sostanze attive a diversa azione fitoiatrica, può determinare la presenza di residui nei vegetali trattati e negli animali nutriti con tali prodotti. Al momento dell'immissione in circolazione nell'UE, gli alimenti non devono contenere residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari superiori ai limiti massimi di residui (LMR) fissati per legge.

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, per cui le finalità che ispirano il Piano di controllo pluriennale sui redisui di antiparassitari nei prodotti alimentari sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Si riportano qui di seguito i risultati dei controlli svolti nel 2014 dalle ASL per la ricerca di fitoterapici in alimenti di origine animale e vegetale

CAMPIONAMENTI 2014	
CEREALI	39
ORTAGGI	85

FRUTTA	97
VINO	30
OLII	18
TOTALE	269
CARNI	41
LATTE E DERIVATI	13
PRODOTTI ITTICI	9
UOVA	8
TOTALE	71

Il Piano regionale prevede naturalmente anche il controllo dei prodotti fitosanitari in sede di commercio e utilizzazione ed ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e della eventuale presenza nel circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Il controllo avviene sui depositi, esercizi di vendita e aziende di utilizzo.

Si riportano qui di seguito gli esiti dei controlli svolti nel corso dell'anno 2014

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	68
ISPEZIONI	72
INFRAZIONI	1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	16
ISPEZIONI	21
INFRAZIONI	1

○ CELIACHIA

La celiachia è un'intolleranza permanente alla gliadina, contenuta nel glutine, un insieme di proteine a loro volta contenute nel frumento, nell'orzo, nella segale, nel farro e in altri cereali minori. La celiachia rende tossici - nei soggetti affetti e predisposti - tutti gli alimenti derivati dai suddetti cereali o contenenti glutine in seguito a contaminazione. La MC non ha una trasmissione genetica mendeliana, ma è presente un certo grado di predisposizione nei parenti degli affetti. L'intolleranza al glutine genera gravi danni alla mucosa intestinale quali l'atrofia dei villi intestinali.

L'incidenza rilevata dell'intolleranza al glutine risulta omogenea e non localizzata in particolari zone geografiche. Naturalmente nei paesi la cui cucina si basa sui derivati del grano, come l'Italia, il numero delle diagnosi di celiachia e la gravità dei sintomi aumentano. Una persona su 120 ne risulta affetta e questo fa della celiachia la malattia genetica più diffusa. La percentuale di celiaci diagnosticati come tali si attesta attorno al 10-15% del totale. E' fondamentale, all'insorgere del morbo celiaco, una diagnosi tempestiva. In soggetti affetti da celiachia la mancata osservanza di una dieta idonea, priva di glutine, può portare all'insorgere di patologie che possono con il tempo diventare permanenti. Tutti i sintomi della MC sono riconducibili al non corretto assorbimento delle sostanze nutritive. Tra i sintomi si possono elencare dolori addominali, diarrea, perdita di peso, anemia, dolori alle ossa, cambiamenti comportamentali, crescita ritardata, dolori articolari, irregolarità dei cicli mestruali, crampi muscolari.

Nella Regione Abruzzo nell'anno 2014 i soggetti celiaci sono stati 4.139, di cui 1147 maschi e 2992 femmine, contro i 3.909 malati del 2013; ciò significa che i casi di MC in un anno sono aumentati del 5,9% circa, con una prevalenza maggiore della patologia nell'età adulta e nel sesso femminile (rispetto all'anno precedente si sono

avuti in più 83 nuovi casi per il sesso maschile e 147 nuovi casi per il sesso femminile). Risultano diminuiti, rispetto agli anni precedenti, i casi di celiachia nei bambini di età compresa fra i 6 mesi e 1 anno e tra i 4 e i 10 anni. Si riporta di seguito una tabella per la comparazione dei dati sulla celiachia riferiti agli ultimi tre anni:

Anno	Totale celiaci	Maschi	Femmine	6m-1 anno	Fino a 3,5 anni	Fino a 10 anni	Età adulta
2012	3.646	999	2.647	7	62	455	3.122
2013	3.909	1.064	2.845	3	53	436	3.417
2014	4.139	1.147	2.992	1	59	396	3.683

FONDI

Con determinazione dirigenziale n. DG21/67 del 16 luglio 2014 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo ha disposto l'accertamento dell'Entrata di € 29.582,94 sul cap. 22034 del bilancio regionale di previsione 2014 (somma erogata dal Ministero della Salute in materia di celiachia).

Con determinazione dirigenziale n. DG21/114 del 3 novembre 2014 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo ha proceduto ad impegnare sul bilancio regionale di previsione 2014 la complessiva somma di € 29.582,94, erogata alla Regione Abruzzo con Decreto del Direttore Generale del Ministero della Salute del 27.12.2013 (€ 27.269,40 provenienti dal cap. 5398 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute) e con Decreto del Direttore Generale del Ministero della Salute del 27.12.2013 (€ 2.313,54 provenienti dal cap. 5399 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute).

Con la stessa determinazione si è proceduto ad assegnare e liquidare alle AA.SS.LL. regionali la stessa somma di € 29.582,94 di cui € 2.313,54 per i moduli informativi (€ 578,39 in favore di ciascuna AASSLL regionale) ed € 27.269,40 per la somministrazione di pasti senza glutine, ripartita tra le AA.SS.LL. per il 50% in base al numero dei malati di celiachia ed il restante 50% in base al totale delle mense (scolastiche, ospedaliere e pubbliche) per i celiaci, giusta quanto previsto dal Provvedimento 16 marzo 2006, scaturito dall'accordo tra Ministero della Salute e Regioni e P.A. concernenti la ripartizione dei fondi ex. artt. 4 e 5 della legge 04.07.2005, n.123.

Per effetto di tale ripartizione e sulla base dei dati comunicati dalle AASSLL regionali, la ripartizione della somma è stata la seguente:

- ASL di Lanciano, Vasto, Chieti € 8.959,27
- ASL di Avezzano, Sulmona, L'Aquila € 6.385,47
- ASL di Pescara € 6.660,36
- ASL di Teramo € 7.577,84

FORMAZIONE

Nella Regione Abruzzo il programma annuale dei controlli in materia di Sanità Animale e Sicurezza Alimentare per il 2014, approvato con determinazione dirigenziale DG21/227 del 24/12/2013, ha previsto l'organizzazione di corsi di formazione/giornate di informazione a cura delle ASL e in collaborazione con IZS, Università, Ordini Provinciali, Associazioni inerenti la preparazione e somministrazione di alimenti privi di glutine.

Nell'anno 2014 le ASL hanno organizzato corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale di ristoratori e albergatori.

Si riassumono nella tabella sottostante i corsi che si sono svolti nel 2014 nella Regione Abruzzo:

ASL	N. corsi	N. edizioni
Pescara	1	2
Teramo	1	2
Lanciano-Vasto-Chieti	1	87
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	2	7

○ PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

La Regione Abruzzo in applicazione del D. Lgs. 2 febbraio 2001 n.31 e s.m.i. - D. Lgs. 2 febbraio 2002 n.27, della Deliberazione di Giunta Regionale n.135 del 12 marzo 2004 e della Determinazione Dirigenziale DG21/42 del 30 marzo 2011 PPRIC sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole" 2011-2014 , predispose annualmente il piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano - di concerto con il

Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle AASSLL – allo scopo di tenerne sotto controllo la loro qualità e salubrità, onde scongiurare rischi per la salute pubblica.

Vengono effettuati campionamenti delle acque destinate al consumo umano in relazione al volume di acqua distribuito ogni giorno ed alla popolazione servita, di routine e di verifica, da parte di operatori SIAN e, quindi, i prelievi vengono sottoposti ad analisi da parte dei Dipartimenti Provinciali dell'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente). I laboratori pubblici della citata Agenzia trasmettono, di riscontro, i relativi rapporti di prova informando, nel contempo, anche la Struttura regionale scrivente. In presenza di non conformità di alcuni parametri, il SIAN si pronuncia in merito proponendo alla struttura competente misure finalizzate a garantire la difesa delle risorse idriche; ad assicurare, mantenere, migliorare le caratteristiche qualitative delle suddette per la tutela della salute pubblica; in alcuni casi l'Autorità competente (Sindaco) dispone il divieto di utilizzo dell'acqua oggetto della non conformità.

Il SIAN effettua attività di vigilanza presso i punti di captazione (sorgenti grandi e piccole, pozzi, sistema di raccolta, rete di canalizzazione, unità di distribuzione), valuta i dati ambientali e compila, in ogni occasione, relativo rapporto che viene consegnato all'Ente della gestione acquedottistica (Consorzio, Comune).

Nel corso dell'anno 2014 sono stati effettuati 4021 prelievi, ovvero un numero superiore a quello inizialmente programmato (escludendo dalla suddetta quantità quelli effettuati su derivazioni private in fase di emergenza ed a richiesta di cittadini); detti prelievi sono stati effettuati sulla rete idrica pubblica dei Comuni della Regione (305/305).

Dall'esame dei riscontri analitici si deduce quanto segue.

Si sono avuti n. 114 casi di non conformità per lo più dettati da lievi alterazioni del parametro microbiologico; di essi 90 casi hanno riguardato la presenza di microrganismi - batteri coliformi a 37°, Enterococchi, Escherichia Coli,.....subito isolati con il tempestivo intervento dei soggetti coinvolti - mentre in 19 casi la non conformità è rappresentata da alterazione dei parametri chimici - eccesso di cloro in 18 e presenza di nitrati in 1 - ed in altri 6 casi da alterazione dei parametri organolettici – 5 di torbidità ed 1 di odore.

Si è quindi registrato un insieme di inquinamenti batteriologici di modesta entità pari a 2,83% dei prelievi con conseguente individuazione ed isolamento dei microrganismi a carattere spesso patogeno; il successivo riscontro analitico ha fornito quasi sempre esito favorevole mediante clorazione. Le cause di inquinamento sono per lo più dettate da rottura di tubazioni o di allacci nel tratto terminale della condotta; si verificano per lo più in aree montane e collinari, ove operano sistemi locali di distribuzione di modeste dimensioni serviti da piccole sorgenti, poco profonde e meno protette che sono legate a fenomeni atmosferici avversi o ad inquinamenti ambientali (animali al pascolo).

Il numero totale delle non conformità per alterazione dei parametri chimici – 16 situazioni - pari a 0,40% rilevano per lo più la presenza di Cloro residuo libero tra 0,21 a 0,43 mgr/l (n.15 casi e solo in 1 la presenza di nitrati); le alterazioni dei parametri organolettici investono n. 8 situazioni e riguardano la torbidità (n.6 casi) e l'odore (n.2 casi).

Si riportano di seguito i controlli effettuati ed i relativi risultati come da tabella che segue:

ASL	N.ro prelievi effettuati	N.ro non conformità	N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati
Lanciano/Vasto/Chieti	688	30	104	
Avezzano/Sulmona/L'Aquila	1686	47	108	
Pescara	503	22	46	
Teramo	1144	15	47	<ul style="list-style-type: none"> - Ordinanze di chiusura fontanino/serbatoio; - Interruzione reti, chiusura serbatoio di accumulo; - Sospensione erogazione acqua potabile; - Avvisi pubblici divieto uso acqua potabile con ordinanza sindacale; - Pulizia, clorazione, sanificazione fontanini pubblici, serbatoi di accumulo, sorgenti;
T O T A L I	4021	114	305	

A seguito del piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano, si può affermare che ci sono stati casi di non conformità ai requisiti minimi stabiliti dal DLgs 290/2001 (e succ. m. e i.), ovvero n.114 su 4021 prelievi che rappresentano poco più del **2,83%**.

In ambito regionale però, il fenomeno negativo è andato sensibilmente in regresso passando nel corso degli anni dal 33,7% nel 2002, al 19% nel 2003, al 3,7% nel 2007, al 2,9% negli anni 2008 e 2009, al 3,01% nel 2010, al 2,33% nel 2011 per poi risalire al 4,2% nel 2012 e quindi regredire al 4% nel 2013 ed al 2,83 nel 2014.

Sulla base dell'esito dei controlli nell'anno in corso sulla qualità delle acque destinate al consumo umano si prevede di praticare nuove misure di controllo e differenti metodologie concordate anche attraverso audit presso le Aziende Sanitarie Locali.

- **PIANO DEI CONTROLLI UFFICIALI SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**

La Regione Abruzzo, con DG21/42 del 30 marzo 2011 (Piano Regionale Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare) ha individuato, tra gli altri, anche il piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati, riguardanti le matrici vegetali alimentari per l'alimentazione umana. Con la nota RA32320/DG21/IAN12 del 14-02-2012 lo scrivente Servizio ha adeguato l'esecuzione del piano a quanto previsto dal nuovo Piano Nazionale OGM 2012-2014. Successivamente con DG21/227 del 24-12-2013 è stato approvato il programma annuale delle attività inerenti la programmazione dei controlli 2014. Nello specifico, i campioni programmati sul territorio regionale hanno riguardato le matrici più frequentemente oggetto di riscontro di eventi g.m. quali mais, soia ed anche riso. Sono stati ovviamente presi in considerazione sia materie prime e semilavorati che prodotti finiti.

Tabella 1: Campioni programmati per l'anno 2014- Regione Abruzzo

Az . ASL	Matrice soia			Matrice riso		Matrice mais		
	bevande alla soia, gelati e biscotti di soia, Yogurt di soia	salse alla soia	Farina di soia	riso		mais in scatola e biscotti al mais	farina mais, granella di mais	pasta alimentare al mais
TE	2	1	-	1		1	2	1
PE	2	1	1	1		1	1	1
LA/VA/CH	2	2	1	1		2	2	2
AV/SU/AQ	2	1	-	0		1	1	-

I campioni sono stati effettuati dai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL, e successivamente analizzati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Sono stati effettuati, nel 2014, n° 31 campionamenti. Si segnala l'assenza di campionamenti nei mesi di gennaio, maggio ed agosto.

In data 17-02-2015 lo scrivente Servizio ha validato sul cruscotto dell'CROGM dell'IZS Lazio e Toscana n. 31 campioni caricati dall'IZS Abruzzo e Molise. I prelievi sono stati effettuati soprattutto presso la Grande Distribuzione. Tutti i campioni prelevati risultano regolamentari.

Tabella 2 : Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2014: distribuzione temporale per mese

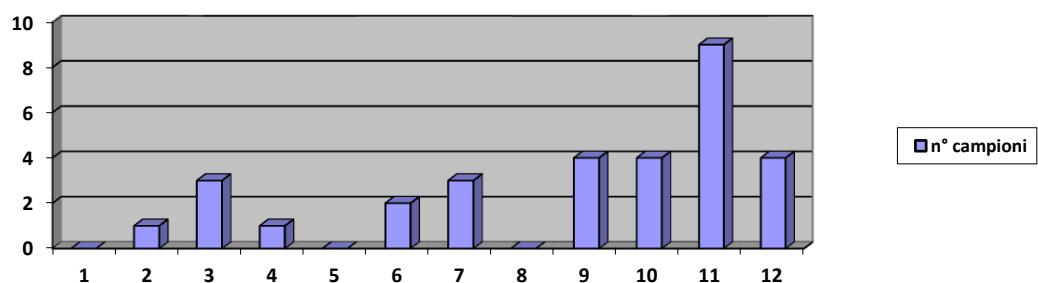


Tabella 3: Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2014: matrici analizzate

Matrice	Nr. campioni

Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	7
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	7
Legumi e semi oleaginosi	1
Pasta, noodles	5
Preparazioni gastronomiche	3
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	7
Snacks, dessert e altri alimenti	1
Totale complessivo	31

○ **PIANO REGIONALE DI CONTROLLO RADIOATTIVITÀ DA MATRICI ALIMENTARI**

L'attività svolta

Gli obiettivi del piano sono quelli di tutelare la sanità pubblica, monitorando la situazione della contaminazione di tipo fisico (radioattività) degli alimenti e dell'ambiente (fallout atmosferico, pioggia).

Per l'anno 2014 sono stati effettuati, da parte dei Servizi ASL competenti (SIAN e Servizi Veterinari) campionamenti di diversi alimenti (TAB.1), mentre l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise hanno svolto le relative analisi.

Sono stati ricercati i seguenti isotopi: Cs-134; Cs-137; I-131, K-40, Be-7, Ra-226 tramite spettrometria gamma (nell'acqua potabile, invece, T-alfa, T-beta, CO-60, CS-134, CS-137, I-131). Per quanto riguarda le matrici analizzate sono riportate nella tabella successiva.

TABELLE 1A,1B: matrici alimentari campionate anno 2014

1A

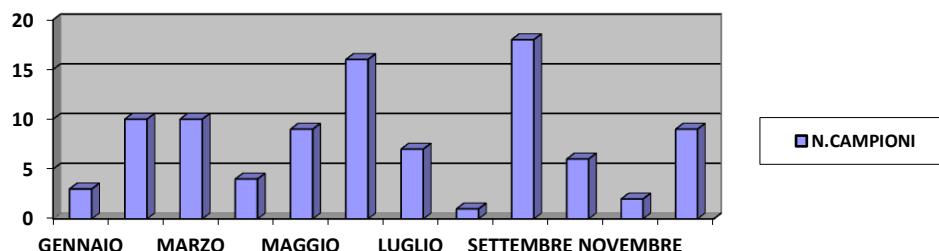
ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	NUM.
CARNE POLLO	5
CARNE BOVINA	6
CARNE SUINA	8
FORMAGGIO DI PECORA	3
LATTE BOVINO CRUDO	4
LATTE BOVINO PASTORIZZATO	5
LATTE IN POLVERE PER LATTANTI	1
MIELE	4
PESCI MARINI	4
MOLLUSCHI	1
MITILI	1
OMOGENEIZZATO DI CARNE	1

1B

ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE	NUM.
FARINA DI GRANO DURO	1
FARINA DI GRANO TENERO	3
FRUTTA	18
FUNGHI	5
GRANO DURO	3
GRANO TENERO	4
LATTUGA	1
PANE	3
OMOGENEIZZATO DI FRUTTA	1

PASTA E PASTINE PER LO SVEZZAMENTO	1
PASTA ALIMENTARE	8
PATATE	1
VINO	3

GRAFICO 1: Distribuzione temporale campionamenti matrici alimentari anno 2014 (per mese)



Contestualmente, sulla base del piano regionale, l'ARTA ha svolto campionamenti su acqua potabile (due campionamenti annuali per Provincia, da rete di distribuzione), fallout totale e particolato giornaliero (TAB.2).

TABELLA 2: Prelievi di campioni effettuati dall'ARTA

Matrice campionata	Campioni effettuati
ACQUA POTABILE	8
FALLOUT	12
PACCHETTO	23
PARTICOLATO ATMOSFERICO	251
Totale complessivo	294

Inoltre l'Arta ha effettuato anche 7 campionamenti di acque superficiali, 5 di sedimenti marino lacustri .

Risultati

I campioni esaminati, prelevati nelle diverse province, hanno mostrato tutti valori conformi e che dimostrano come i livelli di radioattività nella Regione Abruzzo siano sostanzialmente nella norma.

Azioni correttive nei confronti degli operatori

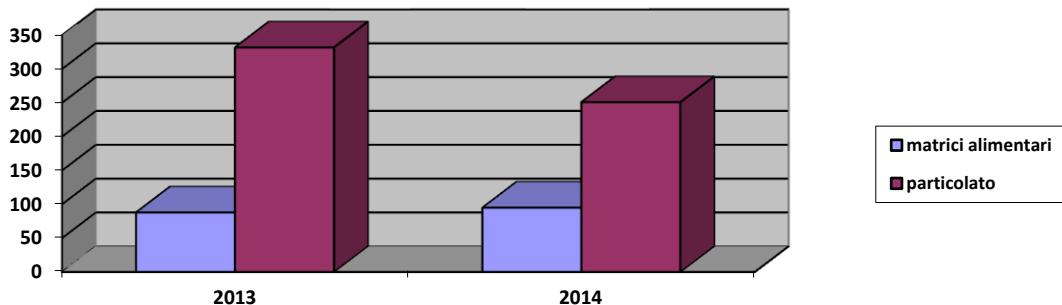
Non sono state intraprese azioni correttive non essendo state rilevate positività.

Azioni per il miglioramento del sistema dei controlli

Lo strumento programmatico, per l'anno 2015, è stato inviato alle ASL/Laboratori ufficiali di analisi contestualmente alla programmazione annuale dei controlli in "Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare" con determinazione dirigenziale n.DG21/158 del 24-12-2014.

Rispetto all'anno 2013 sono aumentati i controlli sulle matrici alimentari, sebbene anche quest'anno alcuni campionamenti programmati non siano stati effettuati dai Servizi Asl. Risultano diminuiti i campionamenti sulle matrici ambientali (particolato atmosferico).

GRAFICO 2: Numero di campionamenti anni 2013-2014



Autovalutazione e analisi critica

Complessivamente il piano ha raggiunto gli obiettivi prefissati, garantendo un monitoraggio complessivo della situazione regionale.

PARTE 6 – IGIENE URBANA - RANDAGISMO

○ LA RELAZIONE ANNUALE SUL RANDAGISMO 2014

RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008.

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

Con la stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La nuova Legge regionale, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti

fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenzione similare per gli animali d'affezione (*salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario*).

Si deve ricordare anche che la nuova legge regionale in materia di anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione è giunta all'approvazione del Consiglio regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2011-2013, approvato dalla Giunta regionale d'Abruzzo con deliberazione n. 213 del 28 marzo 2011 e riportato sul PPRIC 2011-2014, adottato con Determinazione 30 marzo 2011, n. DG/21/42.

In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Triennale, il predetto documento di prevenzione del fenomeno ha esteso i propri effetti anche nell'anno 2014.

RENDICONTO DI ATTIVITA'

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili, del software necessario, di scanner, fotocamere digitali. Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora in uso.

Tutte queste risorse strumentali, aggiunte a quelle economiche, hanno fatto sì che l'iscrizione all'Anagrafe Canina fosse del tutto gratuita per il cittadino.

Infatti, anche qualora l'Azienda S.L. non abbia avuto la possibilità di dedicare risorse umane sufficienti a soddisfare le domande d'iscrizione all'Anagrafe, i Servizi Veterinari delle stesse Aziende hanno fatto ricorso a convenzioni con medici-Veterinari libero professionisti, che sono stati dotati di microchip e software, oltre ad essere rimborsati per la prestazione fornita.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza dei Servizi Veterinari di Sanità Animale.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2014, le iscrizioni di animali nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, sono sintetizzate nella seguente tabella:

- Azienda U.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila	n. 6.652
- Azienda U.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti	n. 6.050
- Azienda U.S.L. di Pescara	n. 4.540
- Azienda U.S.L. di Teramo	n. 5.244
Totale	n.22.486

Nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati nell'anno 2014 n. **22.486** cani.

Gli affidi sono stati n. 3.129, in deciso aumento rispetto agli anni precedenti.

IL RUOLO DEI VARI ATTORI

Le AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanasici, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2014, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

GUARDIE ZOOFILE

Nello scorso anno la Regione Abruzzo, con Determinazione Dirigenziale n. DG21/81 del 19 agosto 2014, ha concesso l'autorizzazione di propria competenza all'Associazione "Lega Nazionale per la Difesa del Cane" Sezione di L'Aquila, per la tenuta di un Corso di formazione per guardie zoofile. Il corso, con esame finale, è stato pianificato su n. 8 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile.

Al termine del Corso, con Determinazione Dirigenziale n. DG21/152 del 16.12.2014, è stata assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria a n. 11 corsisti che hanno superato l'esame finale di apprendimento e consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi a n. 143 unità.

Deve registrarsi però una disomogenea distribuzione delle stesse sul territorio regionale, laddove si annota una preminenza di unità operanti sul territorio della provincia di Chieti, poi un giusto rapporto di unità nelle Province di Teramo e Pescara, mentre la provincia di L'Aquila, pur con l'inserimento delle nuove n. 11 unità, risulta alquanto carente, tenuto conto anche della vastità del territorio e della sua morfologia.

ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

Ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attraverso deliberazioni attuative di Giunta regionale (ultima la n. 835 del 13.08.2007).

La regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono n. 18 ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precipui compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inherente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo per cinque giorni la settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", gestisce attualmente il Servizio quale aggiudicataria di una procedura negoziata di ottimo fiduciario indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche.

Le richieste d'intervento al numero verde, nell'anno 2014, sono state n. 719, in deciso aumento rispetto all'anno precedente, confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO .

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;
- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione, rinnovata di anno in anno e stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una adeguata assistenza sanitaria agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, viene reso su circa n. 180/190 pazienti annui così distribuiti:

- 38% di sesso femminile e 62% di sesso maschile;
- 56% di specie canina e 44% di specie felina;

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa tra i 3 ed i 10 anni e risulta in costante aumento l'incidenza della popolazione anziana > 10 anni.

La quasi totalità dei gatti è di tipo europeo.

Solo il 6% dei cani è di razza e questo dato è in controtendenza rispetto ai dati degli anni precedenti, nei quali si registrava l'intervento sulla maggior parte dei cani di razza.

Si potrebbe quindi desumere che si registri sul territorio regionale una decisa diminuzione degli abbandoni dei cani di proprietà.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico. In alcuni casi è stato necessario un consulto e solo in n. 19 casi si è registrata una prognosi infausta. Altri n. 22 soggetti sono deceduti nelle 48 ore successive al ricovero in seguito alle gravi condizioni cliniche, mentre n. 4 sono deceduti tra le 48 e 72 ore dal ricovero.

Nella generalità, la maggior parte dei soggetti è rimasta ricoverata dagli 11 ai 60 gg, e < di 2 gg. Per il 30% dei pazienti si è registrato un ricovero tra i 61 e 90 gg mentre scarsa rilevanza hanno avuto i ricoveri di durata oltre i 90 gg.

Il 40% dei pazienti ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli (n. 6 casi), tessuti duri (36 casi) chirurgia dell'occhio (n. 2 casi) chirurgia sul rachide e interventi di natura ostetrico-ginecologica.

STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2014 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- n. 6 canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente;*)

- n. 3 Rifugi (sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di prelazione, a condizioni equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)
- n. 3 Asili (sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)

Naturalmente, le strutture presenti sul territorio regionale sono molte di più (circa n. 30 oltre ai n. 6 canili sanitari), ma deve essere considerato che l'Abruzzo è in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti, al fine soprattutto di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute per essere utilizzate per le attività in discorso.

RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2014

	A	B	C	D	E	F	G	H
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2014	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2014	N. TOTALE DI CANI TRASFERITI DAL CANILE SANITARIO AL CANILE RIFUGIO NEL 2014	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARIO NEL 2014	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E ADOTTATI DA PRIVATI NEL 2014	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE SANITARIO NEL 2014	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARIO NEL 2014	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2014
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	76	1796	603	158	533	0	462	116
LANCIANO VASTO CHIETI	4	1121	466	268	325	0	53	13
PESCARA	15	583	33	57	341	0	50	117
TERAMO	10	1124	400	*144	468	0	112	10
TOTALE	105	4624	1502	627	1667	0	677	256

Dati al 31/12/2014 H = A+B-C-D-E+F-G

*compresi n. 81 cani reimmessi sul territorio di "proprietà" dei Sindaci ai sensi della L.R. n. 47/2013

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2014

	L	M	N	O	P	Q *	Q (effettivo)
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2014	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2014	N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZIONE A PRIVATI NEL 2014	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2014	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2014	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2014	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2014

AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1420	603	422	0	301	1300	1165
LANCIANO VASTO CHIETI	547	364	302	0	78	531	530
PESCARA	239	406	380	0	37	228	228
TERAMO	672	390	358	8	86	610	610
TOTALE	2878	1763	1462	8	502	2669	2533

Dati al 31/12/2014 – *Q = L+M-N+O-P

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati censiti in Abruzzo un totale di n. 1.576 gatti.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2014 risultano essere n. 805.

Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

AASSLL VETERINARI LL.PP.	N. GATTI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2014	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2014	TOTALE GATTI PRESENTI AL 31° DICEMBRE 2014	TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2014
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.775	227	2002	137
LANCIANO VASTO CHIETI	519	338	857	163
PESCARA	3269	464	3733	335
TERAMO	41	402	442	170
VETERINARI LL.PP.	245	145	390	
TOTALI	5849	1576	7424	805

I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacita tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezzature, concede l'autorizzazione all'accalappiamento

dei cani vaganti, randagi o inselvaticiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessati.

Al 31 dicembre 2014, attraverso l'adozione di n. 6 provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 13 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n.- 6 residenti nella Provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo.

IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

RENDICONTO ECONOMICO

Nel corso dell'anno 2014 sono state erogate dal Ministero della Salute alla Regione Abruzzo per il randagismo somme pari ad € 11.793,00, mentre nessun fondo regionale è stato disponibile.

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/125 del 11.11.2014 la somma in argomento è stata impegnata per € 7.075,80 per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo e, pregiudizialmente, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvaticiti (*art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47*) e per le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo.

La restante somma di € 4.717,20, è stata invece destinata in favore delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale.

Nel corso dell'anno 2014 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a causa della già spiegata riduzione dei finanziamenti statali sul randagismo, ha potuto procedere a corrispondere alle n. 4 AASSL regionali solo la quota parte dei fondi annuali ricevuti dal Ministero della Salute nell'ultimo biennio, (fondi anni 2012 e 2013), quantificati in € 10.983,30 (**€ 2.700,00 medie per ogni ASL**).

Le risorse conferite alle Aziende Sanitarie Locali regionali non sono attribuite in quote uguali, ma sono state assegnate sulla base della popolazione residente in ciascuna Azienda, stante a diretta proporzione tra popolazione umana e popolazione canina.

E' evidente comunque a tutti che la scarsità dei fondi a disposizione non potrà certamente consentire alle stesse aziende una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvaticiti, hanno subito un arresto a causa della riduzione del finanziamento statale per cui non può essere più evitato l'impoverimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991, laddove si consideri che a fronte di una rimessa annuale da parte del Ministero della Salute tra gli € 170/180.000,00 negli anni 2009/2010 e di € 119.651,00 nel 2011, sono state conferite risorse, negli anni 2012, 2013 e 2014, rispettivamente di € 8.691,60, € 9.996,30 ed € 11.793,00.

La consistente tragica riduzione dei finanziamenti statali, peraltro non dovuta ai dati regionali sui quali si fonda la ripartizione delle risorse, ha determinato la inevitabile contrazione delle attività i cui effetti si manifesteranno anche nel corso dell'anno 2015, qualora la Regione Abruzzo non proceda a finanziare le attività attraverso l'utilizzo di fondi propri.

CONCLUSIONI:

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSLL, Comuni, Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente.

Il randagismo è un problema serio, grave ed importante. Infatti, accanto ai più evidenti pericoli per l'incolumità pubblica, si devono enumerare quelli per la Sanità Pubblica legati alla diffusione incontrollata di infezioni batteriche, virali, protozoarie, da miceti e da parassiti trasmissibili all'uomo.

Pur tuttavia il fenomeno è scarsamente percepito dalla popolazione se non quando i mass media danno notizia di una qualche aggressione da parte di un branco di cani randagi o si evidenziano i problemi legati al fenomeno dell'abbandono nei periodi estivi.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

Sia a livello nazionale che a livello regionale, da tempo si è voluto cercare di porre un argine ai fenomeni dell'abbandono e del randagismo – al punto che il legislatore ha emanato leggi, ordinanze e decreti con l'intento di contenere le problematiche legate a queste situazioni.

Promuovere la conoscenza e la responsabilità della cittadinanza su questi temi rappresenta però l'unico vero rimedio alle deviazioni del giusto rapporto uomo-animale.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

PARTE 7 - PUNTI DI CONTATTO

1. Chief Officer: Dirigente del Servizio Veterinario della Giunta Regionale d'Abruzzo

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giuseppe.bucciarelli@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672621
Fax:	085.7672637

2. Responsabile Ufficio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giammarco.ianni@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672698
Fax:	085.7672637

3. Responsabile Ufficio Igiene della produzione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	paolo.torlontano@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672692
Fax:	085.7672637

4. Responsabile Ufficio Affari Amministrativi Veterinari

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	piero.bertazzi@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672643
Fax:	085.7672637

Conclusioni

Dr. Giuseppe Bucciarelli

Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Come per gli anni passati, i controlli sugli Operatori del Settore Alimentare sono svolti sul territorio della regione sulla base di una programmazione iniziale basata sulla categorizzazione del rischio e conclusi con la verifica dei reports che, di fatto, consente quel controllo di "filiera" (dal campo alla tavola) che abbiamo descritto ad inizio di questa pubblicazione e che ha costituito il costante obiettivo del ns. lavoro. Sulla base della categorizzazione del rischio si sono svolte anche le attività ispettive e di campionamento.

Per la profilassi malattie infettive animali sono state poste in essere tutte quelle azioni utili al mantenimento e miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti bovini, anche attraverso il proseguimento del risanamento degli allevamenti. Nel corso del 2014 particolare attenzione è stata dedicata ai principali piani di controllo annuali (residui di farmaci e contaminanti ambientali, alimentazione animale e controllo degli alimenti di origine animale), al sistema di sorveglianza sanitaria degli allevamenti ed al livello di contaminazione degli alimenti di origine animale.

Considerato che l'acquisizione di nuove o più approfondite conoscenze e tecniche per le attività innovative (*valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...*) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale, sia di natura metodologica e organizzativa, sono state curate, nell'ambito delle attività formative e di sviluppo del personale, le fasi di aggiornamento professionale sulle T.S.E. e sulle emergenze veterinarie degli operatori sanitari delle ASL regionali, al fine di sostenere i Servizi Veterinari territoriali nelle funzioni istituzionali da sostenere e sviluppare.

Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, come disposto con Delibera GR n° 276 del 10 aprile 2010, ha predisposto tutte le azioni utili a finalizzare il sistema di audit.

Monitoraggio delle attività e flussi LEA

La tracciabilità delle prestazioni sanitarie e il continuo monitoraggio delle attività di campo ha reso sempre più stringente la necessità di documentare quello che si fa. In questa logica ha assunto un ruolo sempre più preponderante il sistema del reporting con lo sviluppo di sistemi informativi complessi e variegati.

Sembra quindi chiaro come la normativa comunitaria, nell'introdurre negli Stati membri norme omogenee per una libera circolazione, in regime di giusta concorrenza, di alimenti sani e sicuri in grado di tutelare la salute dei consumatori e il benessere degli animali, abbia rivoluzionato anche l'approccio al controllo della PA. Bisogna sottolineare come sia andata progressivamente migliorando la percentuale dei controlli grazie ad una puntuale e tempestiva programmazione e al monitoraggio costante, forse anche asfissiante, effettuato dalla Regione sui servizi territoriali.

Prospettive ed obiettivi futuri

Per il regolare svolgimento delle attività, ogni Servizio del Dipartimento di prevenzione delle ASL territoriali deve redigere il piano annuale delle attività e la relazione finale annuale, secondo le indicazioni del Reg. 882/2004. Tali strumenti di governo delle attività territoriali devono essere inviati, nei tempi previsti e comunque entro il 31 gennaio di ogni anno, al competente Servizio della Regione sulla medicina Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Con la predisposizione e la successiva applicazione di questi strumenti si è completato il ciclo della programmazione e finalmente anche le ASL con i servizi tecnici sono coinvolti nella programmazione del proprio lavoro.

Comunicazione.

La crescente necessità di informare il consumatore finale che le richiede espressamente ha obbligato l'autorità competente alla pubblicazione, sui siti istituzionali, delle proprie attività che una volta rimanevano invece sconosciute ai più.

Se da una parte tale circostanza ha esposto la P.A. a critiche da parte degli OSA, dall'altra ha avvicinato il cittadino alle Istituzioni, ponendolo in grado di verificare i controlli svolti a sua tutela.

Descrizione degli obiettivi generali 2015-2018

In continuità con la precedente programmazione regionale il “Piano Pluriennale Integrato 2015-2018”, approvato con determina DG21/51 del 31 marzo 2015 ha individuato le attività di prevenzione sanitaria ed in materia di sicurezza alimentare per il periodo di riferimento.

Resta di fondamentale importanza, realizzare la rete dei servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l'ARTA e l'IZS-TE mediante il miglioramento della rete dei laboratori, con la piena funzionalità dell'osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale che, nell'anno 2014, ha visto concludere la procedura preliminare per fissare il testo di convenzione tra la Regione Abruzzo e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise che ne governerà l'attività.

La completa realizzazione del sistema informativo informatizzato SIVRA-BDR sarà posto alla base della rete dei servizi per la rendicontazione e la programmazione delle attività. Di sicuro vantaggio risultano essere le nuove tecnologie che consentono attività impensabili solo pochi anni fa (Tablet, PC etc.)

Perseguire il controllo delle produzioni alimentari per promuovere la sicurezza alimentare su tutta la filiera dal campo alla tavola ivi compreso il controllo sulle acque potabili, attraverso lo strumento dell'Audit sulle Autorità Competenti (D. Lgs 193/2007), nonché l'attuazione di un piano di formazione per le stesse che investe gli attori del sistema di controllo.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
(Dott. Giuseppe Bucciarelli)**